Lunedì 7 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N 108

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Il terzo congresso dei sindacati fascisti apertosi a Roma

presente S. E. l'on. Mussolini

Il Duce con uno scultoreo discorso traccia le linee dello stato sindacale

L'ASPETTO DELL'AUGUSTEO

ROMA, 6. — Questa mattina, all'Augusteo ha avuto luogo l'inaugurazione del 3.o Congresso Nazionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti.

Al congresso hanno partecipato i delegati di tutte le organizzazioni sindacali cioè oltre 6000 rappresentanti convenuti da ogni provincia d'Italia. Il convegno era indetto per le ore 10, ma fin dalle 9 sono cominciati ad affluire all'Augusteo foltissimi gruppi di congressisti fra cui i segretari delle unioni e dei sindacati nazionali i quali hanno preso posto nella tribuna dei cori; i segretari degli uffici provinciali della Confederazione e i segretari provinciali dei sindacati di categoria gremivano invece la platea la galleria e il loggione; dietro il banco della presidenza era stato collocato il labaro della confederazione nazionale dei sindacati fascisti. Anche i palchi sono andati via via riempiendosi di pubblico in cui si notano numerose personalità del governo, del senato, della camera del partito e della organizzazione sindacale. Sono fra i presenti S. E. il sen. Biscaretti per la presidenza del senato, S. E. Casertano presidente della Camera con il segretario generale comm. Alberti i sottosegretari di stato on. Pennavaria e Suvich, il vicesegretario del partito comm. Melchiorri, il comandante del corpo d'armata generale Vaccari, il prefetto S. E. Garzaroli e altre personalità. In uno dei palchi vicini all'orchestra aveva preso posto il sig. Alberto Thomas direttore dell'ufficio internazionale del lavoro.

All'ora stabilita per l'inizio del congresso il teatro presenta un aspetto magnifico per l'imponenza della massa che gremisce ogni ordine di posti. Nella breve attesa i congressisti si confondono coi canti degli inni patriottici. Alle 10 accompagnato dai membri del comitato esecutivo entra nel teatro l'on. Rossoni, presidente della confederazione.

IL DISCORSO dell'on. ROSSONI

Cessata la dimostrazione l'on. Rossoni prende immediatamente la parola per ringraziare del saluto rivoltogli dai rappresentanti dei lavoratori italiani. Aggiunge che il congresso che sta per svolgersi, anche attraverso la discussione, deve offrire a tutta la nazione la prova della maturità raggiunta dal sindacalismo fascista e propone quindi la nomina dell'ufficio di presidenza da costituirsi con rappresentanti di tutte le categorie dai contadini agli intellettuali. L'assemblea approva per acclamazione la lista presentata dall'on. Rossoni. Assume la presidenza il maestro De Vecchi il quale dà la parola all'on. Rossoni che svolge la relazione morale.

Egli comincia col ricordare le parole scritte dall'on. Mussolini all'indomani della guerra vittoriosa e cioè: «andiamo incontro al lavoro che torna dalle trincee». I sindacati fascisti nuovo e grande movimento nazionale sono veramente andati incontro al lavoro e oggi si può affermare fra il comune consenso degli italiani che i lavoratori sono fermamente tutelati, disciplinati nel regime fascista e che ogni loro diritto quando soltanto si sia compiuto il proprio dovere, è sacro e rivendicato in nome dell'Italia e non contro l'Italia.

UNA RISSA SOCIALE

Accennando ai rapporti fra datori di lavoro e lavoratori, dirigenti di aziende e masse operaie, l'on. Rossoni analizza il movimento anteriore al sindacalismo fascista, affermando che esso non era nè una lotta di classe, nè una dottrina sociale, ma una miserabile rissa sociale, che rovinava il lavoro, il capitale, sopratutto la nazione. La idea nazionale del sindacalismo fascista però non sarebbe stata mai possibile senza la rivoluzione fascista, e il movimento sindacale doveva essere pienamente e incondizionatamente fascista. Epperciò, continua l'on Rossoni, io ho chiesto al Duce che è sempre stato ed è il vero capo della confederazione dei sindcati, l'onore di poter chiamare i nostri sindacati non semplicemente nazionali ma fascisti.

L'EVOCAZIONE DEL DUCE

L'accenno al Duce, fa scattare in piedi tutti i congressisti che acclamano a lungo insistentemente gridando «*Duce, Duce, Duce!*» trascinati dal desiderio vivissimo di vedere fra loro il capo della rivoluzione, l'uomo che ha saputo elevare a nuova dignità e potenza il lavoro del popolo italiano. Venendo incontro a questa ardentissima manifestazione l'on. Rossoni annuncia che il Duce sarà fra poco presente al congresso. La dichiarazione suscita nuove acclamazioni e applausi entusiastici, che si prolungano per vari minuti.

Riprendendo la sua relazione l'oratore parla dell'attività svolta dalla confederazione e ricorda il patto di fraternità stipulato fra la confederazione nazionale e l'associazione mutilati. L'on. Rossoni riferisce altri fatti essenziali della vita confederativa la cui efficenza è del resto testimoniata eloquentemente dalle seguenti cifre: Al primo congresso nazionale gli organizzati erano 500.000, al secondo 2.000.000 e a quello attuale oltre 3.000.000 sopratutto notevole in questi ultimi tempi lo sviluppo raggiunto dalle federazioni dell'agricoltura e dell'industria e più particolarmente del commercio che è riuscita a raccogliere intorno a sè un numero considerevole di sindacati pur senza essere favorita da raggruppamenti di aziende, e della federazione degli intellettuali che coi suoi 100.000 iscritti forma l'orgoglio dell'Italia fascista, in quanto è la prima disciplinata e perfettamente cosciente dei suoi compiti.

Dopo un accenno all'attività dei tecnici agricoli che rappresentano gli intellettuali nel campo dell'agricoltura e all'efficenza organizzativa della federazione degli addetti all'industria e particolarmente riferendosi ai tipografi e ai metallurgici, l'on. Rossoni afferma con energia che i contratti una volta firmati bisogna rispettarli e che, essendo fino ora responsabili unicamente le associazioni che stipulano i contratti e non i singoli, il governo provvederà perchè anche i singoli siano puniti in caso di inadempienza.

LA PERORAZIONE FINALE

L'on. Rossoni così conclude: «Noi lavoratori sindacalisti siamo il più fermo elemento di ordine. Noi vogliamo che il lavoro cammini avanti, guardi il sole e conquisti la vita. Siamo italiani e romani e ci sentiamo orgogliosi di quello che avviene in questi giorni. Bisogna che gli italiani siano degni del rispetto che si sono conquistati presso tutti gli altri paesi, bisogna che siano capaci di portare col proprio lavoro e col proprio ingegno un grande e nuovo contributo alla civiltà umana. E' questo l'impegno che noi prendiamo, noi lavoratori italiani disciplinati e obbedienti, oggi e sempre, al capo della nostra rivoluzione». Una imponente ovazione accoglie le ultime parole dell'on. Rossoni il quale legge quindi la relazione finanziaria da cui risulta un avanzo nel bilancio della confederazione di 6 milioni 542 mila lire.

Le due relazioni vengono approvate dall'assemblea per acclamazione.

I lavori del congresso vengono rinviati a domattina.

Prima di chiudere la seduta il presidente del congresso propone di ricordare le vittime dell'eccidio di Milano con un minuto di raccoglimento. Subito dopo l'asemblea tributa una calorosissima manifestazione di devozione a S. M. il Re.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI
L'IMPONENTISSIMA DIMOSTRAZIONE

Intanto l'attesa per l'arrivo del Duce si fa sempre più ansiosa. Alle 12.15 accompagnato dall'on. Bianchi sottosegretario agli interni, dall'on. Bottai sottosegretario alle corporazioni, dall'on. Turati segretario del partito e dall'on. Rossoni che è andato a incontrarlo all'ingresso dell'Augusteo dal gr. uff. Chiavolini appare nella tribuna dell'orchestra S. E. Mussolini. I congressisti si levano istantaneamente in piedi e con entusiasmo fervidissimo salutano il Duce acclamandolo con grida vibranti. La dimostrazione assume una potenza indescrivibile e dà la commossa sensazione di tutto lo slancio di affetto e di devozione che le masse lavoratrici hanno per il grande capo che guida la nazione verso i suoi più fulgidi destini. In tutto il teatro è uno sventolio di fazzoletti e dappertutto echeggiano acclamazioni di *W Mussolini W il Duce.*

L'on. Mussolini ha preso posto presso il palco della presidenza avendo presso di se l'on. Bianchi e l'on. Bottai il quale indica al capo del governo il signor Thomas che in piedi saluta dal suo palco romanamente. L'on. Mussolini rivolto al direttore dell'ufficio internazionale del lavoro ricambia sorridendo il saluto e quindi si sofferma a contemplare l'imponente spettacolo che presenta in quel momento la folla dei congressisti La manifestazione si protrae ancora per alcuni minuti. Ristabilitosi il silenzio prende la parola l'on. Rossoni che dice:

IL SALUTO DELL'ON. ROSSONI AL DUCE

«Duce!

Ho l'onore di presentarvi i delegati di tutti i lavoratori italiani; dei contadini, operai, industrie e trasporti, dei commercianti impiegati, banche, professionisti e degli artisti. Questo nostro terzo congresso è una nuova dichiarazione di fede anzi la riconferma della nostra disciplina e della nostra fede irreducibile fascista. Facendo la relazione io ho ricordato loro come nacque il sindacalismo nazionale fascista e ho ricordato sopratutto il vostro monito del novembre 1918 all'indomani della guerra vittoriosa. Voi diceste: andiamo incontro al lavoro che torna dalle trincee. In quelle parole era tutto il nostro programma. Bisognava andare incontro al lavoro, disciplinare il lavoro, dare al lavoro la coscienza dei suoi doveri verso la nazione oltre dei suoi diritti. Questo ha fatto il sindacalismo fascista. Non ha fatto tutto, ma certo ha ottenuto buoni resultati. Nel primo congresso nazionale della confederazione che abbiamo tenuto al teatro Lirico di Milano del Giugno 1922 e che fu presieduto da voi io dissi: Oso affermare che con questo congresso il lavoro italiano entra in pieno nella storia della nazione. Oggi per merito, vostro, per merito della rivoluzione fascista il lavoro italiano non è soltanto nella storia della patria, ma è nella vita dello stato come elemento di ordine di sicurezza e di potenza della nazione. Io vi confermo Duce, tutta la nostra disciplina. Vi saluto col cuore a nome di tutti i lavoratori d'Italia e rinnovo il giuramento della nostra fedeltà a Voi alla causa della patria e della rivoluzione fascista.

(Vivi e prolungati applausi grida di W il Duce W il Fascismo!!).

Salutato da una nuova formidabile ovazione l'on. Mussolini inizia il suo discorso che avvince l'animo di tutti gli ascoltatori i quali spesso prorompono in vivissimi applausi e danno segno della loro fervida approvazione. Le ultime parole del Capo del Governo sono salutate da una esplosione delirante di entusiasmo: di nuovo l'assemblea è in piedi e di nuovo tributa al Duce la espressione della sua fede del suo amore della sua dedizione. L'on. Mussolini, dopo avere ringraziato salutando romanamente lascia la sala accompagnato fino all'uscita dell'Augusteo dall'on. Rossoni, dall on. Turati e da altre personalità.

L'appassionata parola del Duce sul grande problema del sindacalismo

come egli lo volle e lo creò innalzando l'Italia ad esempio nel mondo

ROMA, 6. — Ecco il testo del discorso pronunciato all'Augusteo, da S. E. il Capo del Governo, alla seduta inaugurale del 3.o Congresso Nazionale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti:

Camerati!

Come ben potete intendere sono venuto qui per prendere contatto con voi col vostro spirito e colla vostra fede. Ho seguito con molto interesse i vostri lavori, ho letto colla più grande attenzione le relazioni, i discorsi. Ho avuto l'impressione che il sindacalismo fascista è un organismo, sempre più potente, sempre più solido, sempre più inquadrato.

Voglio anche dirvi alcune cose, che forse, vi potranno interessare.

Per capire e per comprendere esattamente che cosa sia oggi il sindacalismo fascista, bisogna riportarsi a quello che fu l'Italia negli anni immediati del dopoguerra. Le memorie sono labili, ma coloro che si sono assunti la grave responsabilità di guidare un popolo hanno obbligo di avere una memoria fredda e tenace. Possono perdonare, ma non debbono mai dimenticare (ovazioni). *Ora l'Italia del dopoguerra, l'Italia sindacale del dopoguera, poichè vogliamo oggi limitare la nostra considerazione ad un solo aspetto della politica italiana di quel tempo, l'Italia sindacale del dopoguerra rappresentava il regno dell'utopia, dell'illusione e della confusione. Tutti quei partiti che abbiamo distrutto irrevocabilmente, i partiti cosidetti sovversivi, consideravano le masse operaie, quelle delle officine e dei campi, come una specie di armento elettorale, che di quando in quando doveva deporre una famosa carta nell'urna per dimostrare con questa solenne et ormai documentatissima menzogna cotituzionale che il popolo è sovrano.*

L'ILLUSIONE DELL'ORIENTE

Poi avemmo l'illusione che chiamato dell'oriente di credere che basti livellare il genere umano per renderlo felice. Questa è stolida follia. La natura è il regno della disuguaglianza, si può nella società partire da un minimo denominatore comune, ma la natura, la forza delle cose, la vita stessa dei popoli inducono a disuguaglianze necessarie.

Come negli individui, nelle categorie sociali, come nelle nazioni vi sono popoli che salgono, montano all'orizzonte, popoli che sono fermi popoli che muoiono (acclamazioni prolungate), *quando il fascismo si impadronì della valle padana che annientò tutte le organizzazioni antifasciste, cioè tutte le organizzazioni controrivoluzionarie, e la controrivoluzione antifascista va dall'anarchia al liberalismo, ci trovammo il problema sindacale sulle braccia. Migliaia di contadini, migliaia di braccianti vennero ad ingrossare le nostre file. I nostri avversari, anzi i nostri nemici ciechi, ritenevano che costoro fossero dei prigionieri. Siamo così franchi nelle nostre cose, così schietti nelle nostre ammissioni, che possiamo anche ammettere che un'aliquota di costoro non capissero bene dove andavano. Ma oggi tutto è passato, tutto è lontano finanche nelle memorie, oggi le masse rurali delle campagne italiane sono fermamente devote al regime fascista e alla causa della rivoluzione* (ripetuti prolungati applausi). *Non solo, ma questa penetrazione, che per alcuni anni si era limitata solo alle masse rurali che si trovavano in particolari condizioni, oggi va attuandosi anche nel cosidetto proletario delle grandi città.*

STIAMO PENETRANDO IN AMBIENTI E IN FORTILIZI CHE PAREVANO CHIUSI

Stiamo penetrando in ambienti e in fortilizi che parevano chiusi alle nostre conquiste, sopratutto stiamo penetrando nelle anime, (grida: è vero, ovazioni prolungate). *L'adunata di 10.000 operai milanesi deve essere considerata come un evento storico di primo ordine in quanto per la prima volta le masse operaie del proletariato industriale venivano da lontano, spontaneamente a rendere omaggio e ad ascoltare la parola del Capo del Fascismo, del Capo della Rivoluzione Fascista* (acclamazioni). *Voglio fare un elogio al popolo italiano lavoratore. Quando io decisi di salvare la lira perchè non ammettevo che la lira diventasse un biglietto tranviario bucato* (risa, approvazioni) *io sapevo che avrei imposto sacrifici durissimi sopratutto alla popolazione lavoratrice che ha nei suoi salari dei margini più che modesti. Scontavo quindi con perfetta coscienza e chiara visione questa necessità Ebbene, oggi che la battaglia della lira può dirsi felicemente conclusa, debbo dichiarare che le difficoltà, le mormorazioni, i mugugni, le sobillazioni sono venute a me da tutte le categorie esclusa la massa del popolo italiano* (acclamazioni ripetute e entusiastiche).

IL SACRIFICIO DEGLI OPERAI

E' necessario che gli italiani sappiano, che il mondo intero sappia, che gli operai e i contadini italiani hanno accettato una diminuzione nei loro salari che si può cifrare globalmente in qualche miliardo, hanno quindi contribuito per la loro parte magnificamente a quelle che erano le necessità della battaglia della lira. Ciò non deve essere dimenticato e non sarà dimenticato (nuove e prolungate acclamazioni).

Non ho bisogno di ripetervi tutto quello che il regime fascista ha fatto per il popolo italiano. Prima di essere criminoso è semplicemente idiota pensare che un governo cosciente dei suoi fini come è il governo fascista, non vada con cuore aperto verso le masse del popolo italiano (frenetici e ripetuti applausi). *Il fascismo sarà bene riproclamarlo ancora una volta, non è sorto a difesa di determinate classi, a difesa di determinati interessi o di determinate categorie, ma è stato un movimento di popolo italiano e movimento di popolo intende restare* (ovazioni). *Tutta l'opera del governo fascista, anche quella minuta, quotidiana, tutta la legislazione del governo fascista è stata diretta a un solo scopo: quello di migliorare materialmente e moralmente il popolo italiano* (entusiastiche ovazioni). *Da questo punto di vista il regime fascista che secondo taluni sarebbe impersonato in quel bieco tiranno che in questo momento ha il piacere di parlare a voi* (tutto il pubblico in piedi grida fra frenetiche commoventi acclamazioni «Viva il Duce»), *il regime fascista è in fatto di legislazione sociale all'avanguardia di tutte le nazioni anche di quelle che battono bandiera sovietista o bandiera democratica.* (Approvazioni).

LA DURATA DELLA FASE SINDACALE

Io credo che vi interesserà di sapere quel che io penso circa la durata di questa fase sindacale. La durata non sarà breve, cioè rimarremo per molto tempo ancora su quella che io chiamo la fase sindacale. Perchè? Per delle ragioni di ordine generale, per il fatto che la crisi europea non è ancor sanata e ci sono ancora delle incognite all'orizzonte, delle incognite gravi. In secondo luogo bisogna perfezionare l'ordinamento sindacale, perfezionarlo nel suo inquadramento nei suoi dirigenti, nella sua costituzione organica. Qualche volta i malinconici, che sono agli angoli della strada e non si rendono conto e non vogliono rendersi conto di quello che accade, muovono critiche e fanno riserve su quello che è l'inquadramento sindacale del popolo lavoratore italiano. Ebbene, con piena coscienza di causa, io dichiaro che i dirigenti del movimento sindacale italiano, sono nella loro quasi totalità, degni della loro missione, degni della loro responsabilità (ripetute acclamazioni).

BISOGNA REAGIRE CONTRO I PROFITTATORI

Bisogna reagire energicamente non solo contro i profittatori i quali pensano che la rivoluzione possa essere un affare personale che si concluda magari in un vitalizio, bisogna reagire contro tutti coloro che pensano di agganciare una loro precisa questione personale a quel vasto e complesso fenomeno che è la rivoluzione fascista, ma bisogna anche reagire contro tutti i calunniatori, contro tutti i vociferatori, contro tutti i disfattisti i quali da un episodio vogliono trarre una regola universale e attraverso un incidente tentando di calunniare un intero movimento (tutti i presenti prorompono in una grandiosa acclamazione). *Occorre ancora migliorare qualitativamente le nostre masse, fare circolare cioè la linfa vitalissima della nostra dottrina nell'organismo sindacale italiano. Quando queste condizioni si siano realizzate, noi passeremo audacemente ma metodicamente alla terza e ultima fase: la fase corporativa dello stato italiano. Il secolo attuale vedrà una nuova economia. Come il secolo scorso ha visto l'economia capitalistica, il secolo attuale vedrà l'economia corporativa. Non vi è altro mezzo, o camerati, per superare la tragica antitesi di capitale e lavoro che è un caposaldo della dottrina marxista che noi abbiamo superato e rinnegato. Bisogna mettere sullo stesso piano capitale e lavoro, bisogna dare all'uno e all'altro uguali diritti e uguali doveri* (acclamazioni). *Pensate alla profondità, alla bellezza, alla forza della nostra rivoluzione che affronta e risolve questo secolare conflitto che angustia e avvelena la vita di moltissime nazioni del mondo intero! Noi abbiamo osato questo e lo abbiamo osato perchè abbiamo determinato un'atmosfera speciale, ancora e sempre è lo spirito la leva delle grandi cose, senza un'atmosfera morale di entusiasmo, di passione, di dedizione, di sacrificio non si fà nulla a tavolino, i grandi progetti, le grandi imprese, la stessa legislazione restano lettera morta quando non siano animati dal soffio potente di un ideale.* (Un nuovo scroscio frenetico di applausi saluta le parole del Duce).

Ecco perchè camerati, voi non siete soltanto degli organizzatori sindacali, ben prima ancora, siete dei fascisti (acclamazioni prolungate), *poichè solo sul piano delle idee si conciliano gli interessi. Gli interessi non sono che un settore della vita ma noi intendiamo abbracciare, comprendere, armonizzare tutta la vita del popolo italiano.*

Per questo vi dovete considerare in ogni momento della vostra giornata, in ogni attimo del vostro lavoro davanti alle piccole come alle grandi cose, vi dovete considerare dei soldati della rivoluzione, pronti a difenderla qui e fuori di qui, col vostro braccio, col vostro sangue, colla vostra vita.

Una delirante ovazione saluta le ultime parole del Duce.

L'aeronave "Italia„ partita da Vadsoe

giunge felicemente alla King's-bay

VADSOE, 5 — Alle 20.31 l'«Italia» si è sciolta dall'ormeggio ed ha iniziato felicemente il volo sul mare di Barents. Il distacco dal pilone è avvenuto con perfetta manovra. Il dirigibile ha preso subito quota e in pochi minuti si è portato fuori dal cielo di Vadsoe, puntando risolutamente verso nord-ovest. Il cielo è sereno.

Le ultime segnalazioni annunciano che il tempo è favorevole lungo l'intera rotta. La temperatura alla King's Bay è di 10 gradi sotto zero. Prevale il bel tempo su tutto il gruppo delle Spitzbergen ad eccezione di qualche località, dove cade una leggera nevicata.

La riparazione di un piccolissimo strappo

La sosta a Vadsoe è stata caratterizzata da un febbrile lavoro di preparazione a cui hanno partecipato tutti gli uomini precedentemente inviati a Vadsoe al comando del maggiore Vallini, nonchè i reparti dell'aviazione norvegese messi a disposizione dal Governo di Oslo, e alcuni volonterosi.

Le prime cure durante la sosta furono dedicate alla riparazione di un piccolissimo strappo determinatosi in seguito all'opera d'ormeggio. L'incidente era, si può dire, previsto, giacchè dal punto di vista tecnico l'ormeggio al pilone deve considerarsi come la operazione più difficile e più delicata che possa compiere un dirigibile, sia pure munito di meccanismi e di guide di impareggiabile sicurezza, come l'«Italia». Quindi furono messe a bordo varie provviste ed introdotti nell'involucro gli ultimi metri cubi di idrogeno.

Il generale Nobile aveva previsto a Vadsoe, una sosta di 24 ore. Aveva quindi invitato parte dell'equipaggio a riposare nel vicino abitato: ma l'equipaggio, il cui morale è altissimo, non ha voluto lasciare la nave, fatta eccezione dei due inviati speciali, Ugo Lago e Cesco Tomaselli, i quali dovevano scrivere e trasmettere telegraficamente le loro impressioni sulla pittoresca transvolata.

Gli incontri del generale Nobile con le autorità locali hanno dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di plauso alla grande impresa, al suo valoroso comandante.

La partenza

Dopo l'arrivo, appena ultimate le operazioni di ormeggio, aveva cominciato a cadere un rado nevischio che andava depositandosi rapidamente sull'involucro del dirigibile. Dopo circa cinque ore la caduta si fece più rada ed incominciò a farsi sentire un vento di nord piuttosto forte che consigliò il generale Nobile a rimettere in moto i motori, sia per dominare la violenza del vento, sia per tenersi pronto ad una partenza improvvisa.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, un radiotelegramma proveniente dalla King's Bay annunziava forte vento di nord-ovest, tendenza alla chiarità, previsioni buone. Il generale Nobile prese subito la decisione della partenza; ma tale decisione fu comunicata soltanto più tardi.

Appena sparsasi la notizia, la popolazione è accorsa intorno all'aeronave improvvisando una dimostrazione calorosissima al generale Nobile. L'opera di disormeggio è avvenuta con la massima regolarità.

La bella nave ha girato su se stessa, poi ha puntato direttamente in direzione di Vadsoe. Essa si è levata sino alla quota di 300 metri ed è scomparsa lentamente fra le nebbie più lontane.

L'«Italia» giunta alla King's-bay

KING'S BAY, 6. — **L'AERONAVE «ITALIA» PARTITA DA VADSOE ALLE ORE 20.31 DI IER SERA, E' QUI' GIUNTA ALLE ORE 13.**

La febbre Nobile in Svezia
L'entusiasmo attorno all'aviatore

STOCCOLMA, 5. — Il generale Amundsen capo dell'aviazione Svedese ha inviato al generale Nobile il seguente telegramma:

"Le forze Svedesi di aviazione porgono all'Italia il cordiale saluto nel momento del suo passaggio sopra la terra Svedese e mandano a Voi l'augurio cordiale pel felice successo nella grande impresa che vi attende".

Il generale Nobile ha risposto:

"Ho ricevuto il vostro telegramma e Vi ringrazio anche a nome di tutti i miei compagni per i cortesi saluti che Voi e le forze Svedesi di aviazione avete avuto l'amabilità di mandarci. Ho ammirato l'abilità di cui hanno dato prova i vostri piloti venendoci incontro e preprandoci così festose accoglienze. E' per me vivo piacere potermi unire al dott. Maalgrem vostro coraggioso connazionale e mio eccellente collaboratore nei saluti che Egli invia"..

I giornali dedicano intere pagine al passaggio della superba aeronave e alla spedizione pubblicando numerosissime grandi fotografie. Può ben dirsi senza esagerazione che le città svedesi trasvolate dall'Italia sono state percorse da un lungo fremito di commossa ammirazione. I giornali parlano addirittura di febbre di Nobile.

Numerosi emigranti russi arrestati a Varsavia

Varsavia 6. — **È stata aperta una inchiesta circa l'attentato contro il consigliere commerciale della legazione sovietica Lizarew. Le autorità hanno proceduto a Varsavia a perquisizione nei locali del comitato russo, dell'unione della gioventù russa in Polonia e della casa russa.**

Sono stati operati numerosi arresti tra gli emigranti russi.

Patriottica cerimonia a Torino

in onore dei caduti della prima brigata fanteria

presente il Principe Ereditario

TORINO, 6. — Stamane sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. A. R. il Duca di Genova, i reduci della I.a Brigata di Fanteria, Brigata Pallanza e Brigata Ivrea composte da 90-91 e 92 reggimenti fanteria e dei disciolti 161-162 e 250 reggimenti hanno donato una ara votiva al comando di brigata, omaggio dei commilitoni superstiti a quelli caduti e vivida fiamma di perenne ricordo e di esempio delle generazioni che la Patria appresta ognora per la sua maggiore grandezza.

Alle ore 9.30 ha avuto luogo al Cinema Ambrosio la riunione dei combattenti e degli ex fanti venuti da ogni parte d'Italia. Il corteo attraverso le principali vie della città con musiche e gagliardetti in testa gli ex fanti seguiti da una grande folla e applauditi lungo il percorso al suono degli inni patriottici e fascisti si sono portati alla caserma Monte Grappa dove ha sede il 92.o Reggimento Fanteria per la cerimonia. A riceverli erano le maggiori autorità civili, militari e fasciste.

Nell'ampio atrio della Caserma Monte Grappa sono disposti su tre lati i reggimenti 90-91 e 92 Fanteria con le lacere gloriose bandiere e le musiche in testa.

Sul quarto lato prendono posto i reduci con le fiamme, i gagliardetti, le bandiere, gli stendardi delle loro associazioni, le rappresentanze della sezione torinese del Nastro Azzurro, dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, dell'Ass. Mutilati, dell'Assoc. Volontari di guerra, dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti. Sull'ingresso principale dell'atrio è collocato un piccolo altare da campo.

L'ARRIVO DEL PRINCIPE EREDITARIO

Scroscianti battimani della numerosa folla che staziona dinnanzi alla caserma annunziano alle ore 11 l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. A. R. il Duca di Genova. Le madri, sorelle e spose di vecchi fanti offrono al Principe uno splendido mazzo di rose legato dal nastro dai colori nazionali, quindi S. A. R. il Principe Umberto passa in rivista le truppe schierate ed ascolta poi la messa. Appena finita la funzione religiosa le LL. AA. RR. vengono accompagnate dalle autorità e dal capitano Gino valoroso mutilato e decorato già appartenente alla brigata di fanteria delegato nazionale dell'Associazione Combattenti, in una sala della caserma dove il tripode votivo in ferro battuto sormontato dalla spada crociata è collocato in un'apposita nicchia rivestita di marmo su cui in lettere pure esse in ferro battuto è scritto: «*Nel fuoco il nostro vigile cuore temprato e pronto al primo squillo*». Il capitano Gino Gino nel ringraziare S. A. R. il Principe di Piemonte per l'intervento che conferisce alla cerimonia uno speciale significato ricorda il sacrificio compiuto dai fanti nel giuramento di fedeltà alla Patria e al Re. Quindi il capitano Gino dopo aver consegnato al comando di brigata l'offerta dei vecchi combattenti offre a S. A. R. il Principe Umberto un album contenente le firme dei fanti superstiti e termina il suo discorso al grido di Viva il Re fra gli applausi di tutti i presenti. Il generale Avogadro di Villiana comandante della prima brigata di Fanteria riceve in consegna l'offerta che affida alla custodia al comando del 92.o Fanteria ringraziando S. A. R. il Principe di Piemonte che alla brigata appartiene in qualità di tenente colonnello del 90.o fanteria per la partecipazione alla cerimonia e ringrazia anche i donatori dell'omaggio, ricordo prezioso di quelli che non sono più. Dopo la sfilata delle truppe S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca di Genova sono stati acclamati entusiasticamente dai gloriosi reduci. Calorose ovazioni ed evviva hanno salutato l'uscita dalla caserma di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. A. R. il Duca di Genova.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Sabato il Senato ha discusso il bilancio preventivo del Ministero per la Istruzione Pubblica.

Parlarono: Tanassia, sulle condizioni delle Università, dolendosi della scarsezza di mezzi di cui possono disporre; Berti che lamenta le condizioni sempre più gravi e difficili in cui si trova la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; Ragna che si occupa particolarmente della istruzione elementare; Cornaggia, D'Ovidio, Cicotti e Supino. Il discorso del senatore Cicotti è una critica minuziosa di molti difetti e di manchevolezze (così indicate dall'oratore) ch'egli crede rilevare così nelle leggi e negli ordinamenti in qualche impostazione del bilancio e nelle economie introdottevi per la somma di 68 milioni.

Il presidente sen. Tittoni dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al Ministro Fedele, che parlerà nella seduta di lunedì.

CRONACA CITTADINA

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Libri friulani richiesti da Gabriele d'Annunzio

(Puar Gabriel di Sante Marie la Longe)

La Società Filologica Friulana ha ricevuto sabato una lettera raccomandata da parte di Gabriele d'Annunzio, con la quale il Poeta chiede gli vengano spediti alcuni libri, trattanti studi e argomenti di letteratura friulana. Diamo la lettera, con l'elenco dei libri richiesti:

"Chiedo che mi spedite i seguenti libri per posta raccomandati al Vittoriale in Gardone del Garda:

CHIURLO - *Antologia della letteratura friulana - su carta di filo.*
— *La letteratura ladina del Friuli.*
— *Bibliografia ragionata della poesia popolare friulana.*
PASCHINI - *Ermacora e Fortunato nella liturgia di Aquileia e di Udine.*
MALATTIA della VALLATA - *Villotte friulane.*
MARCUZZI - *Sinodi Aquileiesi.*
PASCHINI - *La Chiesa di Aquileia e le origini.*
— *S. Paolino patriarca di Aquileia.*
— *Le vicende del Friuli nei secoli IX e X.*
PELLIS - *Grafia Friulana.*
— *Norme sulla Grafia Friulana.*
DELLA PORTA - *Grammatica Friulana.*
SCHIAFFINI - *Frammenti grammaticali latino-friulani del secolo XV.*
— *Studi Goriziani.*
VALLE - *Gli antichi usi liturgici di Aquileia.*
WOLF - *Toponomastica del Friuli.*
P. S. LEICHT - *Breve storia del Friuli.*
IL STROLIC FURLAN *dal 1920 al 1928.*

Nell'accompagnare l'importo equivalente al costo dei volumi, e le spese postali, aggiunge e chiude così la lettera:

"Chiedo se sia possibile avere una edizione diligente dell'opera intiera di Pieri Zorut. Ringrazio.
Il Vittoriale, 23 febbraio 1928.
Gabriele d'Annunzio"
(Puar Gabriel di Sante Marie la Longe)

***

La lettera, come si vede, porta la data del 23 febbraio 1928, ma il timbro postale in partenza da Gardone reca la data 4 maggio 1928. La citazione di S. Maria la Longa si riferisce al soggiorno ivi fatto dal Poeta-Soldato durante la guerra.

Con questo gesto Gabriele d'Annunzio viene a riaffermare non soltanto il suo amore verso il Friuli — più volte manifestato negli scritti e nei discorsi — ma anche il Suo vivo interessamento per la storia e la letteratura friulana.

E di ciò i friulani — in ispecie gli studiosi e cultori di cose nostre — non possono che essergli grati e trarne motivo di orgoglio.

Come avrà svolgimento a Udine la Fiera del Libro

Convocata dal delegato provinciale dell'Alleanza Naz. del Libro, geom. Franco Bodini, si è svolta ieri una riunione del comitato locale allo scopo di organizzare nella nostra città la «Fiera del Libro».

Questa avrà svolgimento domenica 20 corrente, sotto la Loggia Municipale. Gli aquirenti, oltre allo sconto del 10-25 per cento, avranno la probabilità di guadagnare dieci doni, fra i quali un mobile artistico, una penna stilografica, un servizio da caffè, un piatto d'argento, una scatola di dolci... Premi allettanti, dunque, che potranno capitare a chiunque comperi un libro, nelle cui pagine può ascondersi la sigla vittoriosa.

Contemporaneamente si svolgerà una grande Lotteria, dotata di magnifici doni: Raccolta dei Classici, Opere Omnie del Carducci, del Pascoli, dell'Oriani, Serie dei viaggi di Mario Apellius, Dux della Sarfatti, Serie dei Navigatori (Marco Polo, Colombo, Caboto ecc.), cinque libri di fiabe per ragazzi, nonchè un'attrattiva di sapore locale, ossia le pubblicazioni friulane edite dalla Filologica. Insomma, libri di ogni gusto e sapore, tali cioè da soddisfare i più diversi palati.

Questa lotteria otterrà certo, come già lo scorso anno, grande successo.

Ma, un'altra attrattiva il comitato prepara per gli amici del Libro: i biglietti della Lotteria daranno diritto all'ingresso ad una Mostra di libri e di cimelii della Biblioteca Comunale. Detta Mostra sarà disposta nella sala dell'Accademia e comprenderà, oltre a molti interessanti libri, varii autografi: di Caterina da Siena, di Cecco Angiolieri, di Napoleone, di Carducci, di Pascoli...

I battenti di Palazzo Bartolini si apriranno sabato 19 corr. e rimarranno aperti una settimana.

Sabato 19 avremo anche un'altra manifestazione — degno preludio a favore della «Fiera del Libro»: la conferenza «Maggiolata provenzale» che il Commissario Prefettizio del Comune, gr. uff. Pietro Orestano, terrà al Teatro Puccini.

Questo il programma fissato nella riunione di ieri, ed alla cui attuazione il comitato attenderà con ritmo fascista.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MONUMENTO CADUTI PORTA VENEZIA. — Nel trigesimo della morte di Enrico Martina: Famiglia Piccinini Arturo 20.

ISTITUTO MICESIO. — Nel trigesimo della morte del cav. Diego Crainz: Lucilla ed Enrichetta Crainz 50.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Maria Antonini: Morassutti Achille 20.

ORARIO ESTIVO PER GLI UFFICI MUNICIPALI

Con oggi lunedì 7 corr. l'orario per gli Uffici Municipali è così modificato: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle ore 18.

SOVVENZIONI AGLI IMPIANTI IDROELETTRICI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 1. maggio publicò il R. Decreto - Legge 15 aprile 1928 N. 854 del tenore seguente:

Art. 1. — Fermo restando il diritto alla sovvenzione per gli impianti idroelettrici, contemplato dall'art. 1 del R. Decreto 17 settembre 1925 N. 1852, è conservato il diritto alla sovvenzione agli impianti la cui esecuzione sia in pieno svolgimento al 30 giugno 1928 ed i cui lavori siano ultimati entro il 30 dicembre 1931.

Gli impianti, la cui esecuzione sia stata sospesa dall'Amministrazione per ragioni d'interesse pubblico, potranno beneficiare della sovvenzione governativa anche se vengano ultimati dopo il 1931.

La sovvenzione cesserà in ogni caso con la quota corrispondente all'anno 1940.

Art. 2. — Per l'applicazione del primo comma dell'articolo precedente gli interessati dovranno, entro il 30 maggio 1928, e rispettivamente entro il 30 novembre 1931, produrre istanza in doppio originale, fornendo la prova dello stato dei lavori, al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, in caso di contestazioni, decide insindacabilmente, sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

La mancata presentazione dell'istanza nel termine prescritto importa la decadenza dal diritto di cui al precedente articolo 1.

UNIVERSITA' POPOLARE

Commovente rievocazione di Rismondo, l'eroe della Dalmazia

Sabato sera il dott. Pilade Gardini, legionario fiumano, tenne, presenti numerose autorità cittadine, la commemorazione di Francesco Rismondo, l'eroe della Dalmazia, indetta dalla Voce degli Studenti» con l'adesione dell'Università Popolare.

L'aula magna del R. Istituto Tecnico era pavesata di bandiere tricolori, delle insegne della Dalmazia, dell'Istria, di Fiume, di Trieste. Studenti, legionari, volontari di guerra e oltre a numeroso pubblico affollavano l'aula. V'erano le rappresentanze con bandiera di tutte le scuole cittadine, della sezione Volontari di Guerra, del Fascio, dell'Associazione Legionari Fiumani, dell'Ass. Cravatte Rosse, della Dante Alighieri.

Ha presentatol 'oratore, il direttore della «Voce degli Studenti» Bruno Cioffi, il quale ha portatol 'adesione della Federazione Fascista ed ha dato lettura di una nobilissima lettera di adesione e di plauso degli studenti fiumani. A nome dell'Università Popolare ha detto quindi brevi parole di ringraziamento e di omaggio per l'oratore e per i presenti, il prof. F. D. Ragni.

Prende subito dopo la parola il dott. Gardini. Egli si sente particolarmente orgoglioso di poter parlare alla gioventù italiana di Francesco Rismondo, il poco conosciuto e purissimo eroe della Dalmazia, l'assertore nobilissimo delle rivendicazioni adriatiche.

Parla quindi della fede profonda ed ardente che animò questo eroico figlio della Dalmazia italiana. Rismondo era nativo di Spalato ed apparteneva a ricca famiglia di armatori, che il grifagno governo imperiale, poco amante di sudditi ardenti ed inquieti, costrinse ad abbandonare la terra natale per trovar rifugio nell'ospitale Inghilterra.

Francesco Rismondo più tardi ritornò a Spalato, con nell'animo, più ardente di prima la fiaccola della sua fede inestinguibile. Egli fondò società sportive che avevano lo scopo di accendere nei giovani dalmati la passione e la devozione per l'Italia, che ognuno doveva attendere come la liberatrice. Vennero le giornate ardenti ed indimenticabili del maggio 1915: Rismondo tentò la fuga per la via di terra, ma fu riconosciuto ed arrestato. Si affidò allora, colla giovne compagna della sua vita, all'amarissimo Adriatico, e dopo ore di ansia e di tormento riuscì a sfuggire le crociere austriache ed a sbarcare a Venezia. Sorse in armi l'impetuosa giovinezza d'Italia e Rismondo tra gli impetuosi scelse gli impetuosissimi e si arruolò nell'8. Bersaglieri ciclisti. Sul S. Michele, il divoratore di giovinezze, mentre con slancio leonino correva alla testa dei suoi bersaglieri, fu gravemente ferito. Prigioniero e condotto a Gorizia, fu riconosciuto. Da allora la vivta di Francesco Rismondo si chiude nel mistero. Pare che la soldataglia austriaca, dopo averlo insultato a sangue, lo ardesse vivo.

Francesco Rismondo è il simbolo purissimo della passione delle terre dalmate, che attendono l'ora della liberazione.

Pilade Gardini, religiosamente ascoltato dai presenti, ha ottenuto alla fine della sua rievocazione una vera ovazione per lo ardore della sua fede e per la ricchezza delle doti oratorie.

«CORSO SUL TEATRO ITALIANO»
La commedia dell'arte

Questa sera seguirà la 3.a lezione del ciclo «Grandi autori e grandi periodi del Teatro Italiano», dal sottotitolo «Il Ruzzante e la Commedia dell'arte». In questa lezione il prof. Federico Davide Ragni tratterà del teatro popolaresco del Seicento e dei nostri gloriosi comici «dell'arte», in quanto essi continuano antichissime tradizioni greche e italiche e rappresentano una dinastia i cui eredi sono giunti fino ai nostri giorni. La lezione, che completa la precedente sul teatro d'imitazione classica del Cinquecento, è naturale e indispensabile introduzione alla quarta che tratterà in modo speciale del Goldoni.

L'intero ciclo si svolge con logica unità e si appunta nella spassionata disamina delle forme più discusse del teatro italiano contemporaneo. Ogni lezione è illustrata da opportuni esempi.

Spunti ed appunti
Echi della serata di E. Fornis alla Università Popolare

Anche questa volta, con la dizione dei suoi versi E. Fornis lasciò nello scelto pubblico che numerosissimo stipava l'aula, la più viva e gradita impressione.

La sua alata poesia appare dolce e blanda, mentre è fortemente sentita e profondamente concepita.

La sua dizione è facile e piana, fatta in modo da essere compresa nelle più occulte sfumature. Egli sa infiltrarsi nell'animo dell'uditore e scuoterne per risonanza perfetta le più riposte fibre del sentimento.

Non mai declamazioni, effetto suggestivo di suoni rombanti che riscuotono i soliti applausi. Questi invece venivano, lenti, meditati e con crescendo, man mano che si dileguava nel pubblico assorto il rapimento emotivo che lo aveva trasportato fuori del reale.

Questa dicitura dolce e pacata che confida amichevole col pubblico, ne ricasò effetti sinceri ed intimi e trasmettendone ottimamente i sentimenti più toccanti.

Si può dire così, per l'effetto dicitorio, pur anche per quel canto religioso e patriottico che sono le Litanie per la defunta Regina Madre dove la si invoca dall'al di là perchè per suo tramite insieme ai martiri interceda per la protezione dei destini dei superstiti d'Italia.

Quanto alla fattura dei meravigliosi versi ci affideremo al giudizio dei più, quando un dì non lontano speriamo, potranno leggerli e meditarli. Ma nulla meglio che la sua voce però rivela l'intima sensazione che li forgiò di getto.

Citeremo «Oltre la soglia con la Duse», ove il poeta con espressioni le più sincere, ma forti e concise, dà canto di una sua magica visione. La grande italiana gli rivolge nobili parole per affermare, per rivelare alti concepimenti.

Ed è pur vero che il suo lirismo lo trasporta realmente in un mondo ideale ed ignoto ove la perfezione morale e la luce di verità confonde, abbaglia, rapisce. Sì, ancora le Muse immortali si affermano; e i vati migliori le accolgono e vi offrono le delicate corde del loro sentire; e allora le forme si plasmano, i canti si esprimono e rivelano armonie che all'uomo, creatura immortale, sovrastano e lo attendono dall'alto mistero divino.

C. C.

Circa una protesta dei parrucchieri per signora
La risposta di.... un parrucchiere improvvisato

Abbiamo pubblicato sabato una lettera del parrucchiere per signora sig. Luigi Mauro, nella quale protestava contro un decreto col quale viene stabilito che le sale di toeletta per signora devono essere soggette all'orario di quelle per uomo. Sosteneva il Mauro che ben diverse sono le attribuzioni e le esigenze degli artigiani addetti al gentil sesso, nel mentre di contrario parere si dimostrano gli addetti al sesso forte. Fatto stà che questo interessante dibattito ha messo in subbuglio il mondo di Figaro.

Ecco pertanto la parole di un parrucchiere:

Lo scritto comparso nel suo pregiato giornale, elaborato dal parrucchiere Mauro Luigi, non arriva a convincermi della disparità di trattamento da doversi usare circa l'orario di chiusura delle sale di toilette da signora.

L'affinità di lavoro che esiste fra capigliatura maschile e la chioma muliebre ci dà il diritto di considerarlo alla medesima stregua, specie in questi tempi di mascolinizzazione. Di considerarlo perciò nei medesimi diritti e doveri vanno soggetti i negozi di barbiere, se cui non si vorrà come già si è visto, riservare una poltrona anche per le signore, che senza scrupoli affidino la propria chioma a parrucchieri pur privi di titoli, oppure a qualche bocciato dell'Accademia che con tanto profitto studiò e si laureò da solo.

In quanto poi ai provvedimenti che vorrà adottare l'Accademia di Milano o Torino circa la pettinatura delle signore non sappiamo se esista e sia esistito tale Istituto e tale facoltà che richiede cinque anni di studio per la laurea di parucchiere. Noi continueremo con i nostri lustri di pratica e col nostro buon senso a dar di forbici, rasolo e pettine ai signori e signore nell'ambito dei nostri negozi, colla disciplina dei nostri orari rispettandoli e facendoli rispettare.

Il parrucchiere improvvisato
Pasquale Razzano

Una carovana della General Motors

(la più grande azienda automobilistica del mondo) sarà domani 8 corr. di passaggio per la nostra città. Si compone dei più recenti ed ammirati modelli prodotti dalle celebri fabbriche **BUICK-CADILAC - LA SALLE - OLDSMOBILE VAUXHALL.** La carovana sosterà a Udine dalle ore 10.30 alle 12.30 di domani. Scelta ricca e varia, veicoli di ogni tipo dalla vettura di lusso all'autocarro utilitario. Si consiglia gli appassionati dell'automobilismo di visitare la suggestiva esposizione in **UDINE PRESSO IL CAFFE' DORTA** (Via Mercatovecchio) e di rivolgersi all'Agente per le Provincie di Udine e Gorizia dott. Timo Danieli - Via Crispi 7, Udine. Agenzia per l'Italia: Soc. Ital. Comm. Macchine Autoveicoli Brescia.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancelato.

FIERA DI PADOVA
MOSTRE VARIE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che in occasione della Fiera di Padova (10-25 giugno c. a.) saranno organizzate le seguenti Mostre speciali:

Mostra dello Sport. — L'iniziativa, che ha ottenuto il consenso delle massime Autorità Sportive, ha lo scopo di mettere in particolare e videnza l'impulso dato dal Governo Nazionale per il progresso dello Sport in tutti i campi e di facilitare i contatti fra le case *costruttrici e commercianti* e le varie organizzazioni sportive delle Provincie e dei Comuni.

La Mostra riuscirà una completa rassegna di tutti gli articoli sportivi necessari per l'allestimento dei campi, palestre, Sedi sociali, ecc. Una importantissima sezione sarà destinata per la Mostra di propaganda delle Federazioni e Società che dovrà dimostrare la poderosa organizzazione sportiva in Italia voluta dal Governo Nazionale.

Mostra dell'Artigianato Italiano — Sono in corso trattative per organizzare l'intervento dell'Artigianato Italino alla Fiera.

Agli artieri partecipanti vengono riservate condizioni di particolare favore, e la Mostra sarà allestita in apposito reparto a cura della Federazione Fascista Artigiani.

Molte provincie hanno già aderito alla Mostra stessa e fra esse anche quella di Udine.

Mostra della caccia. — Numerose ed importanti ditte nazionali ed estere hanno aderito a questa interessante Mostra, mentre il Comitato della Fiera si è già assicurato ...gico di Roma con una grande collezione di... l'intervento ufficiale del Giardino Zoologico ...animali esotici.

Nell'interno della Mostra della Caccia avranno luogo dimostrazioni di *Caccia col Falco* con falconieri della nostra Colonia Tripolina.

Mostra dell'Erboristeria e delle piante aromatiche. — La Mostra Nazionale delle piante aromatiche-medicinali, voluta e predisposta dall'Ente Nazionale delle Piccole Industrie, e che sarà organizzata dall'Istituto Veneto delle Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, sarà una documentazione cartografica, statistica ed una importante raccolta di piante, dei sistemi industriali, e di ogni manifestazione del lavoro italiano.

Accanto alla Mostra sarà bandito un Concorso a premi per fotografie e illustrazioni della nostra flora delle Alpi e degli Appennini, un Concorso a premi per apparecchi mobili di essiccazione, di distillazione ecc.

Mostra di trattrici agricole, di motori a scoppio ed elettrici per l'agricoltura. — Questa importante manifestazione sarà completata da un Concorso di Moto-Aratura per trattori a benzina, petrolio, olio pesante, e per apparecchi di aratura elettrica, da un Concorso per il motore agricolo a scoppio e da un Convegno Nazionale del Trattore e del Motore agricolo.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici del Consiglio.

La grande festa di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Nel pomeriggio del prossimo 27 Maggio, Domenica di Pentecoste, avrà luogo la grande festa annuale nelle Grotte di Postumia.

Parlare di queste Grotte ora, che la loro fama percorre tutto il mondo e, si può dire, tutto il mondo accorre a visitarle quale ampio riconoscimento della loro suprema ed impareggiabile bellezza, sarebbe fuori luogo e più che inutile, se, alle tante e tante descrizioni che ne furono fatte a pallida idea della realtà palpitante, non si dovesse aggiungere anche quella di una delle più singolari feste che mai siano state tenute.

Anticamente, ed in qualche luogo ancor oggi, durante le feste, le grotte venivano illuminate a forza di candele disposte lungo il percorso. La scarsa illuminazione che ne derivava, lasciava a mala pena intravvedere i contorni indecisi delle volte lontane, ed il disegno della mirabile varietà delle forme, che lo stillicidio calcareo aveva creato lungo le pareti e nelle selve di colonne, veniva appena appena precisato nella scialba penombra degli ambienti, difficili a percorrersi.

Nelle Grotte di Postumia, l'ambiente è stato sempre ideale. Non una strada ripida, sdrucciolevole o malsicura, non una serie interminabile e faticosa di gradini, non un luogo dove, anche per un istante, il pericolo sovrasti al visitatore. Tutto è piano, comodo, perfetto. Le strade sono piane e ottimamente insabbiate sì che facile e sicuro ne è il cammino. La ferrovia sotterranea che percorre tutte le grotte, facilita sensibilmente l'afflusso dei visitatori. La luce elettrica, introdottavi anni or sono e soltanto ora portata al suo massimo sviluppo (5000 lampadine con un totale di 1.250.000 candele-luce) le rende oltremodo attraenti.

I visitatori di Pentecoste troveranno le grotte nel loro massimo splendore. In quel giorno esse verranno illuminate completamente in tutta la loro estensione e, per ore ed ore, potranno essere percorse liberamente in tutti i sensi, dal «Grande Duomo», scrosciante per le acque scorrenti nel profondo del suo baratro, al grande «Monte Calvario», coperto letteralmente da piccole e grandi stallatiti irrorate da serici manti grigio perla che fanno pensare, per un istante, che sul terreno sia calato lo spolvero sottile e candido della brina.

L'anno scorso furono ben 21.000 le persone che accorsero alla festa. Quest'anno, certamente saranno di più. I viaggiatori, favoriti dal 50 per cento di riduzione che le Ferrovie dello Stato hanno concesso per quella data, si riverseranno a migliaia in questa graziosa cittadina di confine e saranno essi, provenienti da tutte le parti d'Italia, ad apportarle la nota lieta delle grandi occasioni chè la festa, dopo le grotte, ha sempre inizio e fine sotto i tigli e gli ippocastani dei viali, sui prati e nelle secolari abetaie che circondano Postumia.

Nel Mondo Scolastico

Gli esami di Esperanto all'Istituto Tecnico

Hanno avuto luogo ieri presso il R. Istituto Tecnico gli esami di esperanto per gli allievi che frequetarono con profitto il corso tenuto per iniziativa del Gruppo Esperantista presso l'Istituto medesimo.

La commissione esaminatrice era presieduta dalla signorina prof. Wanda Asquini e dall'ing. Arrigo Levi, Direttori dell'Istituto Regionale di Esperanto con sede in Trieste, e ne facevano parte il sig. prof. cav. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico ed i due insegnanti signori Della Savia Giovanni e Dolce Galliano, nonchè il geom. Franco Bodini, presidente del Gruppo Esperantista.

Sostennero brillantemente le prove di esame e furono promossi con una lusinghiera votazione i seguenti allievi:

Signorine Ernesta Borghello; Elena Cosmi; Dristenti Bruna; Murero Anna-Maria; Sambuco Lucia; Steiz Solange; Tonini Romoletta; Tonini Giovannina, ed i signori Budai Maurizio; Bassi Cracco; Borsetto Pietro; Crainz Edgardo; De Candido Ettore; Galvagno Emanuele; Iacuzzi Alessio; Pontoni Amedeo; Placereani Giovanni; Steiz Mirio; Sensig Sergio; Tonon Bruno; Vicario Carlo.

Sostennero pure brillantemente gli esami la signorina maestra Sabina Giordani ed i signori Blasoni rag. Armando e Giordani Riccardo, soci del Gruppo Esperantista.

Prima che si iniziassero le prove di esame, l'ing. Levi, a nome della Cattedra Italiana di Esperanto, rivolse al Preside dell'Istituto Tecnico indovinate parole di ringraziamento per il suo valido aiuto nella organizzazione e perfetta riuscita del corso ed invitò gli alunni a perfezionarsi sempre più nello studio dello Esperanto, facile lingua neutra ausiliaria, che serve mirabilmente per qualsiasi relazione con l'estero.

UNA CONFERENZA AL R. GINNASIO

Sabato, alle ore 11 nell'aula magna di questo istituto davanti al corpo insegnante e agli alunni del R. Liceo, l'egregio prof. Marcello Cardin, insegnante di lettere nel R. Ginnasio, tenne un'importante conferenza intitolata «L'Austria e gli stati sorti da essa».

Dopo di aver dimostrato l'eterogeneità dei popoli che abitavano l'ex Monarchia Austro-Ungarica ed i continui dissensi che sorgevano fra essi, sia per le questioni linguistiche, sia per le questioni econmoiche; l'egregio Professore parlò delle repubbliche sorte dopo lo sfacelo della Monarchia Asburghese, intrattenendosi a parlare specialmente della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Austria, della Ceco-Slovacchia, dimostrando come il sentimento nazionale anzitutto sia il più saldo cemento ai popoli per il mantenimento della pace e per il progresso della civiltà umana.

Illustrò sopratutto i rapporti politici con l'Italia dell'Austria e della Jugoslavia, che sembrano dimenticare gli aiuti e i favori del Governo Nazionale, e il riavvicinamento del forte popolo Magiaro che dalla grandezza di Roma attuale attende a conseguire mete di un diritto che non si potrà negare.

La dotta conferenza attentamente ascoltata fu, alla fine coronata da numerosi applausi.

Gita studentesca a Buia

Nel pomeriggio di sabato i licenziandi della Sezione Agrimensura del nostro Istituto Tecnico accompagnati dal Preside prof. cav. Ciro Bortolotti e dai professori Bonomi cav. Zaccaria e Del Fabro ing. Giuseppe si recarono a fare una gita d'istruzione a Buia. Quivi ad attendere la comitiva c'erano il nobile cav. Umberto Barnaba in rappresentanza del Podestà assente e i geometri Savonitti e Vitali che furono di guida nelle visite compiute all'incubatoio dei pesci, alla turbina elettrica di S. Floriano e alla latteria di Madonna. Studenti e professori salirono poi sul colle ove sorge il Parco della Rimembranza e vi deposero una corona d'alloro, sostando quindi in muto raccoglimento. Il nob. Barnaba a nome della popolazione di Buia ringraziò del spontaneo omaggio.

Dopo un breve ricevimento la comitiva, al canto degli inni goliardici, fece ritorno a Udine ove fu particolarmente notata per il fatto che in omaggio al movimento tendente a rimettere in onore il cappello di paglia indossava il medesimo.

Gli studenti , soddisfatti della gita, benchè l'inclemenza del tempo non abbia permesso il completo svolgimento del programma come era nelle intenzioni degli organizzatori, da queste colonne rinnovano i loro ringraziamenti alla popolazione di Buia per l'accoglienza fatta e in particolar modo a quanti si prestarono perchè l'escursione riuscisse maggiormente istruttiva ed interessante.

Estrazione Lotto 5 Maggio 1928

VENEZIA	7	11	63	40	67
BARI	57	62	6	90	28
FIRENZE	35	16	39	2	15
MILANO	53	86	34	58	13
NAPOLI	11	59	24	44	49
PALERMO	55	64	28	68	59
ROMA	17	30	61	13	36
TORINO	32	34	49	81	80

Per l'ispezione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari

In relazione al R. Decreto riguardante l'ispezione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, furono proposti al Provveditore per la Venezia Giulia i seguenti Sacerdoti, ritenuti particolarmente adatti a tale ispezione:

I.o Ispettorato scolastico di Udine

1. Udine città: Mons. dott. Tonutti Angelo; Mons. Giovanni Marcon; P. A... ...o Maria Benetti — Feletto Umberto: ...nuzzi don Aleardo, parroco di Feletto — Fagagna: Della Giusta don Romano, parroco di S. Vito — Tricesimo: Dall'Ava ... dott. Marco, pievano di Tricesimo — ...siliano: Vicario don Luigi, pievano di ...riano — Pozzuolo del F.: Palese ... Leon., Arciprete di Mortegliano — Palmanova: Merlino Mons. Giuseppe, Arciprete di Palmanova — Codroipo: Comuzzi ... Ermete, parroco di Zompicchia — Rivignano: Tribos don Germano, pievano di ...mo — Sedegliano: Gattesco don An... parroco di Sedegliano — Faedis: ... don Leone, parroco di Faedis — Remanzacco: De Monte cav. don Giovanni, parroco di Povoletto — Manzano: Picotti don Giuseppe, coop. dom. di Buttrio — Cividale: Liva Mons. dott. Valentino Arcip. Decano di Cividale.

II.o Ispettorato scolastico di Tolmezzo

Gemona: Venturini sac. prof. Luigi, cappellano di Gemona — Tolmezzo: Lenna ... Osvaldo, pievano di Illegio — Villasantina: Coradazzi don Bernardino, pievano di Villasantina — Moggio Udinese: Fontana don Giuseppe pievano di Resia — Paluzza: Larice cav. don Ugo, parroco di Sutrio — Pontebba: Lugano don Valentino, pievano di Chiusaforte — Buia: Braida sac. ... Giuseppe, parroco di Colloredo — Tarcento: ...ghis: Ribis don Faustino, pievano di ...zone — Artegna — Ampezzo: Lupieri ... Antonio, parroco di Enemonzo — Comeglians: Simonitti don Giuseppe, parroco di Rigolato — Tarvisio — S. Daniele del F.: Morgante don Luigi, parroco di Sussa... Tarcento: Alessio Mons. Beniamino, pievano di Nimis.

III.o Ispettorato scolastico di Tolmino

S. Pietro al Natisone: Petricigh ... Giovanni, parroco di S. Pietro al Natisone — S. Leonardo: Gorenzagh don Giuseppe, parroco di S. Leonardo.

IV.o Ispettorato scolastico di Go...

Latisana: Barbina Mons. Riccardo, ... parroco di Latisana — S. Giorgio di Nogaro: Monai sac. prof. Batt., parroco di S. Giorgio.

V.o Ispettorato scolastico di Pordenone

Pinzano con Ragogna e Forgaria: ...rit don Augusto, Vicario di Dignano.

Non avendo il R. Provveditore fatta alcuna osservazione ai nomi proposti essi — secondo quanto pubblica la *Rivista Diocesana* — si intendono autorizzati a compiere l'ispezione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari della loro circoscrizione o circolo scolastico, mettendosi a tal ... d'accordo col rispettivo direttore didattico.

CAREZZE MARITALI

Fu medicata ieri nel pomeriggio al ...vico Ospedale, Emma Tonello d'anni ... fu Giovanni, maritata Peres, dimorante in Via Cividale 3, per contusioni di... in tutto il corpo, guaribili peraltro in pochi giorni.

La tonello riferì ai sanitari, d'essere stata..... accarezzata dal marito durante un litigio scoppiato fra loro, per futili motivi.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(5 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Giuseppe G... ...lin negoz. Anna Canciani casal.

Matrimonii: Mario dott. Grillo m... chirurgo Rosa Giacometti agiata — Sebastiano Bassega cameriere Lucinda D'A... ...stini cameriera.

Morti: Dino Marcuzzi di Achille mesi ... — Gioacchino Moro fu Dom. a. 80 ca... — Amabile Asquini in De Luisa fu G... a. 51 casal.

Tutti gli Italiani debbono aiutare non solo a parole l'O. N. B., la ... pilla del Duce».

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

S. DANIELE

Per le nozze

Duca di Pistoia- - Princ. D'Aremberg

Il nostro Podestà, in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Duca di Pistoia con la Principessa D'Aremberg ha inviato il seguente telegramma:

«Aiutante di Campo del Duca di Pistoia, Torino. — Prego porgere Augusto Principe riverenti omaggi in nome S. Daniele Friuli che rammenta con animo devotamente grato compiuta inaugurazione monumento gloriosi Caduti e in nome mio che ebbi alto onore poter ammirare eroiche gesta valoroso mitragliere ghiacciai Adamello. — Generale Quintino Ronchi, Podestà».

S. A. R. il Principe Duca di Pistoia si è compiaciuto rispondere con il seguente telegramma:

«Generale Quintino Ronchi, Podestà S. Daniele. — Ringrazio gradito pensiero. Cordialissimi saluti. — Aff.mo Filiberto di Savoia».

In favore delle famiglie numerose

Il signor Podestà, in armonia alle provvide disposizioni del Governo Nazionale, ha adottato i seguenti provvedimenti:

1.) Esenzione dal pagamento della tassa sul valore locativo a favore delle famiglie con 9 o più figli conviventi; 2.) istituzione del premio annuale di natalità da conferirsi dal locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale per l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia. A tale scopo, per l'anno corrente, ha concesso il contributo di L. 100 ed ha invitato gli istituti cittadini a dare contributi. La Banca di S. Daniele, aderendo all'invito, ha messo già a disposizione del predetto comitato L. 100; 3.) esenzione dal pagamento di tasse scolastiche per gli alunni appartenenti a famiglie numerose.

Casa di Ricovero

Da anni si lamentava in questo Comune l'inesistenza di un ricovero per i vecchi ed inabili al lavoro. Per iniziativa del sig. Podestà ed in seguito a trattative c. l'Amministrazione del locale Ospedale Civile, questa sta tutto predisponendo per la prossima apertura di una Casa di Ricovero. Il Comune ha contribuito per tale benefica Istituzione con la somma di lire 50 mila riservandosi il diritto a 300 presenze annue gratuite per vecchi ed inabili poveri della città.

Scuola Professionale

Ecco i risultati per l'anno scolastico 1927-28 della Scuole serale - festiva di disegno professionale:

I. Corso: Iscritti 18, frequentanti fino alla fine dell'anno scolastico 14, rimandati 1, promossi 13: Leonarduzzi Ennio di Tobia, dem. d'argento e diploma di primo grado — Sivilotti Venanzio di Giac., diploma di primo grado — Buttazzoni Luigi di Quinto e Natolino Pietro di Giacomo diploma di secondo grado — Ermacora Arno di Giov. e Floreani Pietro fu Fr. menz. on. — Buttazzoni Giovanni di Dom. — Floreani Ennio di Alfonso e Leonarduzzi Bonifacio fu Lodovico, Leonarduzzi Gino di Leopoldo, Moroso Adorno di Giac., Toppazzini Gius. di Luigi, Toppazzini Umberto di Umb.

II. Corso: Iscritti 16, frequentanti fino alla fine 14, rimandati 3, promossi 11. Bin Giuseppe di Dom. med. arg. e diploma primo grado — Ermacora Giordano di Secondo diploma di primo grado — Narduzzi Giuseppe di Luigi, Natolino Attilio di Giov. e Violino Vittorio fu Pietro menz. on. — Collavino Ant. fu Giac., Corelli Daniele di Ant., Filippini Antonio fu Giov., Filippini Gregorio di Dom., Narduzzi Dom. fu Valentino, Sandri Massimo di Ant.

III. Corso: Iscritti 10, frequentanti fino alla fine 9, rimandati 2, promossi 7: Fornasiero Giordano di G. B. medaglia arg. e dipl. di primo grado — Pidutti Giulio fu Giac. dipl. di primo grado — Buttazzoni Aleardo di Emilio e di Di Monte Mattia di Fermo dipl. di secondo grado — Lizzi Gino di G. B. menz. on. — Battigelli Gius. di Carlo e Toppazzini Luigi di Domenico.

IV. Corso: Iscritti 8, frequentanti fino alla fine 5, rimandati 2, promossi 3: Macoritto Mario di Pietro med. arg. e dipl. primo grado — Zuliani Guido fu Ang. dipl. primo grado — Toppazzini Mario di Dom. dipl. di secondo grado.

Beneficenza

La locale Succursale della Banca del Friuli, in occasione della chiusura del bilancio, ha elargito al Giardino d'Infanzia L. 200. I preposti all'Istituzione beneficata sentitamente ringraziano.

TRICESIMO

Nozze Turchetti - Bonetto

Sabato mattina furono celebrate in forma solenne le auspicatissime nozze della leggiadra e gentile signorina prof. Angiola Turchetti figlia del cav. uff. Giuseppe Consigliere di Corte d'Appello a riposo, con l'egregio dott. Attilio Bonetto professore del R. Liceo Classico di Udine. Il rito religioso fu celebrato da mons. prof. Dall'Ava nella Cappella della famiglia Turchetti alla presenza dei testimoni avv. Andrea Turchetti e prof. Bressan di Vicenza, della madrina N. D. Magda de Pilosio, dei parenti e di un eletto stuolo di amici. Il rito civile si svolse nella sala del Palazzo Municipale. Funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Podestà cav. Ellero, il quale offerse agli sposi la penna d'oro e pronunciò un elevato discorso. Infine nella villa Turchetti in Adorgnano, fu servito, dalla Ditta Fantini e Dorta, un signorile rinfresco, durante il quale furono rivolti agli sposi i più fervidi auguri di felicità.

Agli sposi furono regalati numerisissimi e ricchi doni e profumate cestine di fiori.

Alla coppia gentile e felice rinnoviamo anche da queste colonne i nostri auguri sinceri e cordiali.

CIVIDALE

Mortale disgrazia sulla strada di Castelmonte

Sono iniziati e si sussegnono i pellegrinaggi a Castelmonte. Ieri, fra le varie parrocchie, v'era pure quella dei Santi Pietro e Biagio di Borgo Brossana. Uno dei pellegrini di essa era il sarto Luigi Adami di anni 35, attualmente occupato al R. Convitto Nazionale.

Dopo la funzione del pomeriggio la parrocchia prendeva la via del ritorno. Abitualmente, molti dei pellegrini si fermano per un breve riposo nell'osteria di metà strada; così fecero i pellegrini della parrocchia. L'Adami, però, ad un certo momento, lasciava la comitiva, dicendo di anticipare la partenza per avvertire che tutta la parrocchia sarebbe giunta fra poco a Cividale. Egli aveva portato con sè la bicicletta, e se ne serviva nei tratti piani o meno ripidi. Senonchè, giunto ad una discesa alquanto ripida, ebbe la imprudenza di seguitare la via montato sulla macchina e non potè o non seppe frenarla. Nella corsa vertiginosa, egli perdeva l'equilibrio e cadeva a terra andando a sbattere la testa contro un sasso. I passanti si accostarono al caduto e gli prodigarono le pochissime cure possibili in quella località, mentre alcuni altri si portavano in cerca di un mezzo di trasporto. Trovata un'automobile in Carraria, con questa il povero Adami veniva trasportato, con tutta urgenza al nostro Ospedale. Il Direttore prof. comm. Accordini, che subito lo ha visitato, giudicavalo in pericolo di vita per la frattura del cranio. E difatti il povero Adami durante la notte spirava.

Il povero morto è stato un valoroso combattente durante la guerra. Lascia la moglie e tre figli in tenera età; ed anche perciò, oltrechè per la sua bontà d'animo e la sua onesta laboriosità che lo rendevano caro a tutti, la sua fine disgraziata ha prodotto viva impressione.

Un Convegno magistrale per la visita del Provveditore

Il R. Provveditore agli Studi comm. A. Mondino, che sta ora visitando i maggiori centri scolastici del Friul per avere conoscenza dei bisogni degli istituti di educazione e prendere contatto colle autorità e la vasta famiglia magistrale, ha fissato la sua visita a Cividale per il giorno di giovedì prossimo 10 maggio, in cui verrà qui col suo segretario dott. cav. Giov. Tangarella.

In tale occasione seguirà una grande adunata di maestri dei circoli di Cividale, Faedis, Manzano, Remanzacco, S. Pietro e S. Leonardo, in tutti circa 200. All'adunanza sono invitate tutte le autorità amministrative e politiche ed ecclesiastiche.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

PALMANOVA

Il podestà ferito in uno scontro automobilistico

Un infortunio automobilistico è accaduto sabato al nostro Podestà centurione cav. uff. Attilio De Lorenzi. Con la propria automobile, sulla quale era anche la sua signora, egli si dirigeva verso Trieste, quando, nei pressi di Versa, la macchina fu investita da una automobile pubblica che procedeva in senso inverso.

Nello scontro il Podestà riportò lievi ferite al capo, giudicate guaribili in pochi giorni.

Al cav.uff. De Lorenzi fervidi auguri di sollecita guarigione.

CODROIPO

Infortunio

Presso la ditta Straulino Licinio esercente l'industria della trafileria, l'altra mattina certo De Poi Paolo fu Giacomo d'anni 51, nato a Rivolto e qui domiciliato, appena incominciato il lavoro, avvicinatosi, per ragioni della sua mansione, alla macchina della trafilatura, fu preso per un lembo del vestito, dalla torbina. Tentò di liberarsi; ma ebbe travolta anche la mano sinistra. Alle sue grida accorsero i compagni di lavoro che provviderò al suo trasporto all'ambulatorio del dott. Ernesto Ballico, il quale dopo le prime cure urgenti, ordinò subito il trasporto del De Poi all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento, avendo riscontratà la frattura del braccio sinistro e ferite alla mano sinistra con asportazione della falange unghiale mignolo. Salvo complicazioni, l'infortunato De Poi guarirà in sessanta giorni.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) —22.05 (omn.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 7.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.[illegible] (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia -Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il nostro Podestà a Roma

Ieri sera il nostro Podestà cav. Lino De Marchi è partito per Roma per sollecitare i provvedimenti del Governo a favore delle popolazioni carniche colpite dal terremoto.

Egli si incontrerà nella capitale con S. E. il Prefetto Cavalieri e col Segretario Federale Provinciale avv. Perotti.

Provvedimenti per la scuola

Non essendo stato ancora risolto il problema delle aule scolastiche per raccogliere tutti gli alunni delle elementari, il nostro Podestà si era rivolto alla locale Sezione del Genio Civile ed all'Ispettore Ministeriale, qui in missione, per ottenere la costruzione di baraccamenti quale sede provvisoria per la scuola, non essendo compatibile dal lato igienico, nè dignitoso, che le nostre scuole continuino a stare all'aperto o in vecchie cantine o in aule inadatte. Avendo il signor Ispettore Ministeriale dichiarato che i provvedimenti sono di competenza del Ministero della P. I., il nostro podestà informava di quanto sopra l'Ispettore Scolastico cav. Bianco, nonchè gli comunicava di avere inviato al R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia il seguente telegramma:

«Invoco interessamento Vossignoria presso Ministero per concessione baracche sede provvisoria nostre elementari in parte tutt'ora prive aule, in parte collocate ambienti inadatti».

Nei Commercianti

La Federazione Provinciale ha nominato Commissario per la Sezione Commercianti della Carnia il sig. Vittorio Molinari.

VERZEGNIS

Per la sistemazione dei paesi colpiti dal terremoto

Era corsa voce che aveva destato profonda impressione tra le popolazioni dei Comuni di Cavazzo e Verzegnis, colpiti dal terremoto, che i lavori di ricostruzione sarebbero stati affidati ad imprese private riunite in Consorzio. La notizia aveva esasperato gli animi, tanto più che in questa zona le nostre brave maestranze disoccupate che hanno dato prova in tutto il mondo della loro ammirevole esperienza in arte muraria, si vedevano esclusi nei lavori di ricostruzione delle proprie case abbattute, che avrebbero potuto risorgere della loro opera dimezzando quasi i sacrifici onerosi a cui verrebbero sottoposti i danneggiati.

Pertanto i podestà dei due Comuni signori Coidessa di Cavazzo Carnico e rag. Puppini di Verzegnis, dopo essersi accertati dei provvedimenti in corso, in data 3 corr. inviavano a S. E. il Prefetto di Udine la seguente lettera:

«Prego V. E. di voler rappresentare all'On. Ministero dei LL. PP. la necessità della pronta emanazione di disposizioni intese a finanziare il contributo dello Stato nelle spese per il ripristino e la ricostruzione degli abitati rovinati e distrutti dal recente terremoto che ha funestato parte della regione Carnica.

«In ordine alle modalità e procedura per ottenere la liquidazione dei danni patiti e le conseguenti riparazioni o ricostruzioni, segnalo che la Carnia è la terra classica degli operai esperti nell'arte muraria che hanno lavorato e lavorano nella costruzione dei principali edifici che adornano le più importanti città del mondo. Tutti sono, oltrechè maestri d'arte muraria, anche piccoli proprietari e possiedono la casetta, ond'è che nessuno con più amore e più diligenza del danneggiato provvederà a ricostruire il perduto bene.

«Pertanto, facendo eco ai desideri unanimi di queste popolazioni, esprimo viva preghiera, affinchè l'On. Ministero dei LL. PP. autorizzi d'urgenza lo Ufficio del Genio Civile di Tolmezzo a ricevere per controllo, esame ed approvazione le perizie coi relativi progetti di riparazione o ricostruzione, compilati a cura e spese dei danneggiati, e sia poi consentito ai danneggiati provvedere alla diretta esecuzione delle opere sotto la vigilanza degli Uffici Tecnici Statali. In corso di avanzamento dei lavori il locale Ufficio del Genio Civile sarà a versare ai danneggiati il contributo che lo Stato ha stabilito concedere quale risarcimento del danno.

«Queste conclusioni, le sole che consentono il rapido inizio e completamento dei lavori e che tutelano equamente gli interessi dello Stato e quelli dei danneggiati, ottennero il parere favorevole dei superiori autorità tecniche, ond'è che confido veder accolta questa istanza.

Con ossequio».

Separatamente, tale istanza è stata inviata dal Podestà di Verzegnis rag. Puppini, dal Podestà di Cavazzo Carnico sig. Coidessa e dal Segretario Politico del Fascio avv. Della Pietra. E per conoscenza alla Federazione Provinciale degli Enti Autarchici.

Il problema della scuola insoluto

Il nostro Podestà rag. Puppini, interessandosi del problema della Scuola, ha diretto al Provveditore agli Studi il seguente telegramma:

«Sono spiacente segnalare come ad oltre un mese dal terremoto il problema scolastico sia ancora insoluto, particolarmente nel mio Comune.

«Ufficio Genio Civile tuttora privo istruzioni costruzioni baracche provvisorie per scuole.

«Prego riferire Ministero Istruzione situazione grave insistendo per solleciti provvedimenti. — Podestà Puppini».

CHIUSAFORTE

Onorare beneficando

—Nel trigesimo della morte del compianto cav. Enrico Martina, il cav. Roberto Rizzi, Vice Prefetto a Pola, per onorarne la memoria, ha elargito per beneficenza la somma di L. 100. Nobile e generoso esempio da imitare.

VILLA VICENTINA

Per la denunzia di minaccia a mano armata

Riceviamo con preghiera di pubblicare la seguente:

«Con voluttà campagnola e con mentalità da spazzini si fa gran rumore sulle cronache dei giornali d'un caso occorsomi nei pressi di Medea, a fine evidente di presentarmi quale appartenente alla teppa delinquente. Ringrazio e prendo nota.

«Se pure fosse vero che avessi attuata la minaccia a mano armata giusta la versione, riferita nei giornali, la avrei compiuta per difendermi in litigio e in forme che solamente la Legge saprà valutare.

Non ho io certo assalito a mano armata per fini inqualificabili, o per rubare legna nel bosco più prossimo, o edificare mura in luogo proibito.

«Egregi signori, ogni uomo ha il dovere di difendersi se assalito da molti ed io mi sono difeso, pure essendo generoso, contro carrettieri che nei ricordi del passato ostruivano i passaggi ad automobili che, secondo loro, erano sinonimo di padronanza degli altri e di schiavitù per essi.

«Chi possiede intero il senso della critica giudicherà e constaterà a chi appartengono le miserie, anche se portate all'onore della pubblicazione sui quotidiani. Si abbia sicurezza però che con tanto rumore e con tanto chiacchierio da femminucce non desisterò dalla linea di condotta impostami per tutelare il mio onore e la mia dignità, che gente rabbiosa e partigiana ha cercato e cerca tuttavia intaccare e distruggere per fini non confessabili.

«E così al 18 corr., in occasione di un processo da me provocato che si svolgerà presso il Tribunale Penale di Gorizia, il solerte cronista potrà constatare per le ampie facoltà di prova concesse, che le mie azioni non sono da teppista, ma da galantuomo.

«Constaterà al pari che nella vita pubblica e privata ho tenuto, ad essere e rimanere, senza rumorose ostentazioni di sorta, quel che fui e sono: un modesto ed umile lavoratore, osservante scrupoloso della legge scritta e delle leggi morali, sinceramente e silenziosamente generoso, e sempre pronto — nel bene e nel male — a ricambiare secondo il merito.

Lando Landi

Cronaca Sanvitese

Spettacolo benefico

Sabato sera, nel salone dietro il Duomo gentilmente concesso, si è svolto lo atteso saggio scolastico dei bambini delle nostre scuole elementari comunali.

Il salone finemente preparato e gremito in ogni ordine di posti, presentava un aspetto imponente e suggestivo. Prima di incominciare lo spettacolo il direttore didattico signor Bernardo Pantarotto si presentò al prescenio e con parola chiara ed eloquente porse un deferente saluto ai convenuti, spiegando poi il significato di questa festa scolastica. Porge vivissimi ringraziamenti la Rev. Mons. Bertolo e al capo fabbriciere sig. Giovanni Vendramin per la concessione gratuita della sala; al maestro di musica sig. Scarabello che disinteressatamente si prestò all'insegnamento dei canti e a tutto l'intero corpo insegnante che con rara pazienza si adoperò per la riuscita della festa.

Subito dopo il campanello dà il segnale d'inizio. Il pubblico di scatto fa silenzio. Il programma incomincia con il canto del lavoro. Una cinquantina di bambine intonatissime cantano con vera grazia e tecnica, tanto che il pubblico rimane soddisfattissimo. Alla fine del coro gli applausi sono incessanti.

Segue il prologo al quale prendono parte i piccoli attori Buso, Cian, Lenarduzzi e Lovadina. Anche questi si distinguono meravigliosamente, così da suscitare applausi continui ed ovazioni. D'effetto sorprendente «Il Tricolore» eseguito dalle graziose bambine Buso, Gregoris e Garlatti, rappresentanti il Tricolore Nazionale che in uno al coro delle Piccole Italiane cantato da oltre una ventina di graziose bambine ha sorpreso l'uditorio, trascinandolo ad applausi.

Bella e piacente la commediola «Chi la fa l'aspetti», dove si distinsero le bambine Merlin, Frisacco e Vivalda.

Siamo alla seconda parte. Il programma segue con il monologo «L'ometto» dove si distinse il grazioso bambino Virano. Il canto ginnico «Le vocali» eseguito dalle bambine Frisacco, Vivalda, Merlin, Cian e Buso piacque molto e fu applaudito. Straordinario il coro ginnastico eseguito da alcuni balilla (fra questi Cian, De Nardo, Buliani, Lenarduzzi, Corradini ecc.) eseguito con vera maestria tanto che il pubblico fu costretto ad applaudire e a richiedere il bis che venne concesso. Apprezzato pure il lavoretto «Il gioco del Teatro», al quale presero parte le bambine Massarutto, Gini, Scodellari, Vivalda e Busa. Anche di questo giochetto è stato ottenuto il bis.

L'ultimo numero «Grazie», detto dalla piccina Marisa Vivalda, per la semplicità e la grazia con cui la bambina ha svolto la sua parte, è stato accolto con i più vivi applausi e varie chiamate alla ribalta.

PORDENONE

Assemblea della Sezione Mutilati

Ieri mattina, presente il cav. Tommasini del Direttorio Centrale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Sezione Mutilati di Pordenone, presenti numerosi soci.

Il presidente l'assemblea, cav. Leone Buiatti, lesse la relazione morale; il maestro Crinitan quella finanziaria. Entrambe le relazioni furono approvate all'unanimità e fu votato un plauso all'indirizzo del Consiglio Direttivo per l'opera da esso svolta a beneficio della Sezione.

Il Consigliere Ferruccio Bomben, anche su proposta di parecchi soci, chiede che vengano iscritti fra i soci benemeriti della Sezione Mutilati: il Podestà di Pordenone e la Ditta Cesare Mario Marchi. La richiesta fu senz'altro accolta all'unanimità.

Fu proceduto poi alla rielezione delle cariche sociali.

La Domenica Sportiva

RISVEGLIO CICLISTICO

Vacchiani vince, staccando di forza, il campionato friulano allievi

(*Seguendo la corsa*)

Con la brillante gara odierna, svoltasi col patrocinio dell'Ente Sportivo Fascista e per merito dell'inesauribile Aldo Fabbro vice commissario per il Friuli dell'U.V.I. e del signor Mario Quintavalle suo preziosissimo collaboratore, il ciclismo friulano ha ripreso il suo posto di combattimento. Che la contesa abbia sollevato entusiasmo e interessamento lo dimostrano le fitte ali di popolo che a Cividale, Faedis, Tarcento, Tricesimo e lungo ogni strada hanno, festanti, portato il saluto e l'incoraggiamento ai coraggiosi competitori.

Operazioni preliminari

Il ritrovo dei corridori era fissato presso la Casa del Dopolavoro. Colà in brevissimo volger di tempo e con ordinata sollecitudine si sono svolte le operazioni preliminari di partenza. A tal bisogna, faticavano con encomiabile volontà i sigg. Gino Pagani, Ettore Blasoni (questi due formanti la giuria), il costruttore di cicli Ottavio Del Zotto vecchio animatore di gare e «lanciatore» di reclute ciclistiche che poi ha seguito la gara, Jacob Libero, Gino Fabbro e Arturo Missio.

Poco prima delle 14 in perfetta «toilette» i corridori vengono incolonnati e attraverso le vie della città condotti a porta Cividale ove alle 14 in punto Jacob dà il «via».

La gara

L'inizio è relativamente veloce, poi il treno cala sensibilmente. Ne comprendiamo subito la ragione: la strada è disordinatamente inghiaiata sicchè il fondo, in virtù delle recenti piogge, riesce pesante e faticoso; poi un vento oltranzista investe in pieno i corridori rendendo loro disagevole la marcia.

Al comando di preferenza si alternano i più ben disposti se non i migliori del numeroso e variopinto plotone. A. S. Gottardo è Merlino che guida. Alle 14.15 si transita moderatamente per Remanzacco. Appena fuori l'abitato Epierotti opera uno strappo violento: il gruppo si allunga, si disanella ma tosto si ricompone. Poco oltre a Codutti salta la catena e Vacchiani si arresta per afflosciamento di un tubolare. Ambedue rientrano tosto, facilitati dalla lentezza su cui indugiano i primi.

Cividale è superata con brio alle 14.42. Qui Feruglio, un elemento quotato, è costretto a disertare per rottura di un pedale. Oltre la città Corazza perde terreno mentre Merlino, per noie alla catena, si arresta. Prima di Fogliano, ove si transita alle 14.45 scorgiamo al comando Epierotti il quale poi lo cede a Trevisan. Ora il vento investe di fianco ed è meno noioso. Rientra Merlino ma poco dopo cede. Tuttavia non desiste e dopo coraggioso inseguimento è ancora alle calcagna dei primi.

Verso il Passo di Monte Croce

A Faedis, spettacolo impressionante di folla, il gruppo transita veloce trascinato da Epierotti il quale è tallonato da De Vit, Costantini e Trevisan. Nell'immediata salita Bergamasco, per primo, non può resistere all'allure degli uomini che si trovano al comando. E' poscia la volta di Merlino e Pantanali a cedere, metro per metro, terreno. Qualche goccia di pioggia infastidisce ora i corridori e aggrava lo stato fangoso della strada. E' però questione di poco: il sole non tarda a squarciare la nerastra nuvolaglia ed a far pallido capolino.

In questo tratto noi abbiamo agio di spaziare all'ingiro lo sguardo e di ammirare le feraci colline lussureggianti di verde. Quadro magnifico, seducente che quasi quasi ci fa dimenticare la corsa...

La discesa di Faedis è compiuta a velocità fantastica dal gruppo che più non conta che sette unità: gruppo che non si disunisce nemmeno nelle seguenti estenuanti montagne russe, anzi su queste i corridori dimostrato di volersi risparmiare per dare ogni energia sul faticoso passo di Monte Croce. Intanto Merlino per la terza volta riprende contatto coi primi tirati questi da Tollero.

Vacchiani, primo sul Monte Croce fila indisturbato verso la vittoria

Attimis è superata alle 15.17. Dopo questa località noi ci portiamo sul passo di Monte Croce ove registriamo i passaggi seguenti: Vacchiani alle 15.29; Costantini a quaranta metri, seguito a qualche macchina da Epierotti e De Vit; alle 15.31 un gruppetto formato da Codutti, Trevisan e Tollero; staccati gli altri.

La salita, ha così selezionato il gruppo. Durante l'ascesa la lotta è stata naturalmente insistente e vivacissima. La gara per questo, si può dire, è finita qui perchè nessun mutamento è avvenuto insino all'arrivo malgrado ogni sforzo degli staccati per riguadagnar terreno.

Alle 15.44 Vacchiani transita forte per Tarcento. Indi alle 15.59 è a Tricesimo dalla qual località con rapida ed elegante pedalata raggiunge indisturbato il filo d'arrivo, acclamatissimo dalla folla impaziente che nereggiava al traguardo e nei suoi pressi.

L'ordine d'arrivo

1. Vittorio Vacchiani di Udine alle ore 16.18 che ha impiegato a compiere i 65 chilometri del percorso ore 2.18 alla media oraria di chilometri 29;
2. Sergio Costantini di Udine alle 16.21;
3. Giordano Tollero di Medeuzza alle 16.25;
4. Narciso De Vit di Udine a venti metr.;

Seguono staccati Codutti, Trevisan, Pantanali, Merlino ed altri. Mario Bergamasco giunto quarto, è stato tolto dall'ordine di arrivo per decurtazione di percorso.

Encomiabilmente esemplare l'organizzazione alla partenza, all'arrivo e lungo l'intero percorso.

Ci piace qui ricordare, prima di chiudere, che il costruttore sig. Giacomo Floretti ha offerto, con gentile gesto, un tubolare per il primo arrivato montante macchina «Floretti». Il suddetto ha seguito la corsa tenendosi a disposizione della sua «equipe» formata da sei validi elementi.

G. A. Colonnello

Il giro ciclistico del Piemonte vinto da Marco Giuntelli

TORINO, 6. — Stamane alle ore 5.45 alla barriera di Lanzo ha avuto luogo la partenza del giro ciclitico del Piemonte (chilometri 255). La gara si è svolta su strade molto fangose a causa della pioggia che da ieri notte cade ininterrottamente. Il traguardo è stato tagliato per primo da Giuntelli Marco alle ore 16.8 che impiega ore 10 e 23 per compiere il percorso con una media di km. 24.672 all'ora.

Si classifica poi 2. Giuntelli Battista ad una ruota, 3. Viarengo; 4. Gay; 5. Martinetto, 6. Fossati; 7. Picchiottino; 8. Catalano; 9. Rinaldi; 10 Arduino. Seguino altri in tempo massimo.

Vittorie di Binda e Tonani a Milano

MILANO 6. — Oggi si è riaperto il Velodromo del Sempione. Ecco i risultati delle principali gare. Gara per il bracciale Tullo Morgagni: 1. Tonani in 14.9 e un quinto con punti 17; 2. Belloni con punti 8; 3. Zanaga punti 5. — Australiana degli assi: 1. Alfredo Binda che raggiunge Costante Girardengo in 6 primi, 18 secondo dopo avere eliminato Piemontesi e Linari. Gara preolimpionica ad inseguimento su km. 47: 1. per 50 metr la squadra Severgnini «Piano» Cattaneo, Corsi. Americana professionisti di un'ora: 1. Linari-Zanaga punti 26; 2. Vay-Bergamini punti 21; 3. Rizzetto-Bolzoni punti 16; 4. Tonani-Dinale punti 10; 5. Belloni-Binda punti 10; 6. Girardengo-Negrini punti 8; 7. Astori-Pizzarello p. 5.

Il Campionato Nazionale Motociclistico delle Legioni M. V. S. N.

REGGIO EMILIA 6. — Con l'intervento di numerosissimo pubblico si è disputato oggi il campionato nazionale delle Legioni, sul circuito motociclistico Reggio Emilia-S. Pellegrino-Strada alta di Scandiano-Reggio Emilia (metri 5800). Quasi tutte le Legioni della Milizia Volontaria erano rappresentate. Hannio assistito alla gara il capo dello Stato Maggiore gen. Bazan, e cospicue autorità. Nella corsa per motociclette da 125 cmc., svoltasi su giri 16 per un totale di km. 92.800, sono arrivati primi Marini della 69. Legione di Bologna in ore 1.9'8" alla media di km. 76; 2. Paschieri di Modena; 3. Del Monte di Macerata. — Cat. 175 cmc. giri 20, pari a km. 116 si classificano: 1. Sandri Luigi di Bologna in ore 1.23.14; 2. Minetti di Torino; 3. Idini di Milno. — Categ. 250 cmc. giri 25 km. 145: 1. Cimatta Arrigo di Forlì in ore 1.40.52; 2. Pigorini di Legnano; 3. Migliarini di Genova. — Cat. 350: giri 28 km. 162: 1. Bondini di Forlì in ore 1.42.32; 2. Prini di Milano; 3. Zama di Faenza. — Categ. 500 cmc. giri 30 km. 174: 1. Arcangeli Luigi di Forlì in ore 1.54.25; 2. Fieschi di Milano; 3. Curzio di Torino.

La coppa del Duce è stata vinta da Arcangeli Luigi della Legione Forlì che ha guadagnato anche la coppa Turati e Balbo.

Le grandi competizioni automobilistiche

Divo vince la Targa Florio

CERDA, 6. — Alla presetnza di migliaia di spettatori venuti da ogni parte dell'Isola e di sportivi e giornalisti giunti dal continente e dall'estero, con tempo splendido, sul piccolo circuito delle Madonie (km. 108) si è svolta la corsa automobilistica per la 19.a Targa Florio.

La vittoria, dopo movimentata lotta, è rimasta a Divo su Bugatti. Egli, guadagnando un minuto e 37 su Campari vinse la targa Florio, la medaglia d'oro del Re, le medaglie d'oro dell'Automobile Club, le 100 mila lire della Casa Bugatti. Vinse inoltre la Coppa Florio e la Coppa Challenge offerta dal «Journal».

Ecco la classifica generale della corsa: 1. Divo su Bugatti in ore 7.20.59 e 3 quarti alla media di km. 73.483; 2. Campari su Alfa Romeo in ore 7.22.33 e 2 quinti; 3. Conelli su Bugatti in ore 7.22.50; 4. Chiaron su Bugatti in ore 7.27.22; 5. signora Juneck su Bugatti in ore 7.22.40; 6. Minoia su Bugatti in ore 7.40.21; 7. Fagioli su Maserati in ore 7.43.25; 8. Dreyfus su Bugatti in ore 7.53.53; 9. Insledel su Bugatti in ore 8.21.25. Il giro più veloce è stato compiulto da Chiron in ore 1.26.29.

Vittorie di atleti friulani a Venezia

Diamo i risultati delle prove più importanti disputate al concorso atletico di Venezia, nel quale i rappresentanti friulani ebbero campo di affermarsi vittoriosamente.

Corsa metri 200 — I.o Cappelletti, Fenice di Venezia; II.o Parolini, Cotonificio di Pordenone 23" e due quinti

Corsa Metri 800 — I.o Furia della Fenice di Venezia 2"1 e tre quinti

Corsa metri 400 ostacoli — I.o De Marzio della Fenice di Venezia.

Salto in Lungo — *AGOSTI* del Cotonificio di Pordenone m. 5.98.

Salto Triplo — I.o *PALMANO* del Dopolavoro Udinese Metri 13.16.

Salto con l'asta — I.o *GORI* Dopolavoro Sportivo Udinese, Metri 2.80.

Salto in alto — Reggio di Rovigo Metri 1.67.

Staffetta 4 100 — I. Fenice di Venezia II. Cotonificio di Pordenone.

Il Campionato di Calcio

Finali divisione nazionale

I risultati

* Internazionale - Bologna 3-1
* Torino - Juventus 4-1
* Alessandria - Casale 5-1

COPPA CONI

GIRONE A

Roma - * Pro Patria 2-1
Cremonese - * Napoli 3-2
* Novara - Dominante 2-0

GIRONE B

* Pro Vercelli - Padova 2-0

Finali Prima Divisione

* Atalanta - Pistoiese 3-2.

L'Udinese cede al Ponziana di strettissima misura

Sul campo di S. Andrea, a Trieste, l'Udinese ha disputato ieri un incontro col Ponziana, valevole per la Coppa Federale.

La partita è stata assai animata e si è conclusa colla vittoria degli ospiti per tre a due. I friulani leggermente soverchiati nel primo tempo, si sono imposti d'autorità nella ripresa.

Essi hanno favorevolmente impressionato il pubblico triestino nel quale hanno lasciato un simpatico ricordo.

L'esito, che poteva essere anche più benigno verso i bianco-neri, ha dimostrato di quale potenza di ricupero sia dotato il nostro concittadino.

Il Giro podistico di Milano

***Milano 6.* — Oggi nel pomeriggio si è svolta la grande manistszione podistica del Giro di Milano di corsa e di marcia.**

Sono arrivati primi nella corsa Luigi Prato del Gruppo Sportivo Berkel di Milano compiendo i km. 25 del percorso in ore 1,20' 21", nella marcia Armando Valente C. S. Nafta di Genova, compiendo il detto percorso in ore 1,51'9".

Campionato dopolavoristico friulano

Per il campionato dopolavoristico friulano due soli incontri, e di ricupero, erano in calendario per la giornata di ieri. Dei due però uno solo ha avuto effettuazione poichè quello che doveva opporre il S. Maria al Littorio è stato dato vinto a quest'ultimo per forfait del S. Maria.

La Gemonese, che ospitava il temibile «undici» della Serenissima, ha dovuto dar fondo ad ogni riposta energia per spuntarla di strettissima misura (2-1).

Colla prossima domenica, abbenchè tutte le partite di ricupero non siano state effettuate, avrà inizio il girone di ritorno.

Ado Agnoletti ha ultimato il raid

Il maratoneta concittadino Ado Agnoletti ha sabato scorso portato felicemente a termine il suo interminbalie raid pedistico attraverso le città italiane. Egli partito da Udine, accompagnato dalla sua consorte, ha prima raggiunto Torino, poi ha fatto ritorno nella nostra città da dove ha ripreso la faticosa marcia per la città del Carnaro. Un complessivo di chilometri 2500.

A Fiume quegli studenti universitari hanno consegnato all'Agnoletti un messaggio di risposta, che il medesimo ha recato ai colleghi friulani.

Segnaliamo al pubblico sportivo con piacere quest altra magnifica impresa del forte marciatore concittadino.

Il circuito automobilistico delle Marche

***Ancona 6.* — Oggi si è svolto il Cir. Automobilistico delle Marche su un percorso di 535 Km. I partenti sono stati 45 su 58 iscritti.**

Sono arrivati al traguardo di Ancona 26 concorrenti dei quali 8 classificati a pari merito. La gara si è svolta regolarmente malgrado il tempo massimo. Ecco la classifica: categ. 1100 Cmc: 1. Ex aequo Bucci Piero su Fiat 509 alla media oraria di Km. 56. 3. Desquilli su Amilcae. Categoria 1505 Cm.: 1. Succi Eugenio su Alfa Romeo - 2. Leonardi su Alfa Romeo. - 3. Natalone su Alfa Romeo. Categoria 2000 Cmc.: 1. ex aequo Benelli Scarfiotti Alessandrini e Mercatelli tutti su Lancia Lamda e Bartoti su Ansaldo.

Le squadre femminili friulane al Concorso Ginnico - atletico nazionale

Brillante affermazione dell'A. S. U.

La classifica ufficiale del Concorso Nazionale ginnico-atletico delle Giovani Italiane, svoltosi testè a Roma, reca buone novelle fra i risultati per la gara di squadre. La squadra dell'Associazione Sportiva Udinese (caposquadra la prof. Elena Corradi) ha avuto il sesto premio con punti 145.31. Al quindicesimo posto, troviamo quella del Cotonificio Veneziano di Pordenone con punti 142.65; al diciassettesimo quella del Fascio Femminile di Udine con punti 142.5.

All'Ass. Sportiva Udinese, che nelle classifiche regionali è risultata la prima del Veneto, è stata assegnata la Coppa Città di Genova.

Una brillantissima affermazione, dunque, per la quale vivamente ci compiacciamo con le balde ginnaste e con la loro valente istruttrice, che hanno saputo aggiungere un nuovo ambito alloro al glorioso vessillo dell'A.S.U.

..I nostri rallegramenti anche alle squadre di Pordenone e del Fascio Femminile di Udine, anch'esse distintesi fra tante concorrenti di tutta Italia.

Francavilla vince a S. Siro

Il Premio Ambrosiano di L. 150.000

***Milano, 6.* — Oggi all'Ippodromo di S. Siro si è corso il Premio Ambrosiano di L. 150.000 su metri 2.000.**

Tempo coperto, terreno pesante. Prendono il via 8 dei 9 cavalli iscritti. I due cavalli della razza Oldaniga, «La Tetragonia» e «Viburnum», tengono la testa fino in dirittura, dove sono superati da «My Bluet», «Cavetta» e «Delleana», la quale ultima però appare in difficoltà.

Al palco delle vetture «Francavilla» di scuderia Demontel guidata da Caprioli fa luce e vince brillentemente nel tempo di due primi e 11 secondi, 2. «My bluet» di Ramazzotti a tre lunghezze, terzo «Delleana» di Tesio a due lunghezze e mezzo 4. «Cavetta» del conte Massei.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.60 — Londra 92.65 — New York 18.98 — Zurigo 365.90 — Belgio 2.65.

TITOLI: Consolidato 87.30 — Littorio 87.4 — Tre Venezie 78.30.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. dott. Santomaso — Giudici cav. dott. Ferlan e cav. dott. Orsi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. rag. Grimaldi.

FURTO DI UN RASOIO

Certo Renato Venuti, d'anni 19, abitante in vicolo Sillio, è imputato di aver sottratto un rasoio da un pacco postale, abusando della sua qualità di agente dell'impresa dei furgoncini. Egli si mantiene negativo, ma il Tribunale lo condanna a mesi 1 e giorni 20 di reclusione.

RUBA FERRAMENTA

L'operaio Olindo Tosetto di Augusto, d'anni 20, trovandosi nel marzo 1927 alle dipendenze dell'impresa Michelangelo Buonassisi di Chiopris, si impossessò di chilogrammi 22 di ferro. Si busca mesi 3 e giorni 10 di reclusione con la condizionale.

ULTIMA ORA

Con un rito di devozione al Duce si chiude il concorso ginnico delle giovani italiane

ROMA, 6. — Terminate ieri le gare collettive individuali del concorso ginnico atletico le giovani italiane hanno coronato oggi due riti, uno religioso svoltosi stamane nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, e l'altro di devozione al Duce celebratosi nel pomeriggio allo Stadio Nazionale, alla presenza del Capo del Governo, delle più alte autorità dello Stato e di una folla di molte migliaia di persone.

UN RITO RELIGIOSO

Stamane alle ore 8 le Giovani Italiane hanno lasciato, inquadrate nelle rispettive squadre, i loro alloggi e si sono portate, sfilando per le vie della città vivamente acclamate dalla popolazione, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli tutta parata a festa. Alle 9 è giunto S. E. Turati accompagnato dal capitano Berretta. Subito dopo padre Aloisi ha celebrato la messa che le giovanette hanno ascoltato con esemplare raccoglimento. Padre Aloisi ha poi rivolto alle giovani italiane un breve discorso in cui ha encomiato il loro modesto contegno ed il fervido sentimento religioso.

All'uscita dal tempio le Giovani Italiane si sono divise in squadre e sono rientrate nelle scuole ove alloggiano. Alle ore 14 tutte le squadre di Giovani Italiane dal viale Parioli dove si erano ammassate agli ordini del capitano Berretta e dell'olimpionico Zamboni sono entrate nello stadio con i gagliardetti alla testa. Nel grandioso anfiteatro dello sport aveva intanto cominciato a prendere posto il pubblico. Di mano in mano che le squadre entravano in campo si disponevano in modo da formare la scritta «Viva il Duce», suscitando nella folla un delirio di applausi. Lo spettacolo era imponente. Alle 14.30 è giunto l'on. Turati che seguito dalle autorità ha preso posto nel palco eretto nel centro della tribuna coperta. Alle 16 sono state eseguite alcune esercitazioni di insieme che hanno riscosso l'unanime ammirazione.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI

Alle 16.10 precise squilla l'attenti. Si fa silenzio profondo. La innumere folla che gremisce lo stadio è tutta in piedi, fissi gli sguardi verso il palco dove attorniato da Ministri, Sottosegretari e consoli della Milizia Volontaria, appare il Duce. Un uragano di applausi lo saluta e la dimostrazione delirante continua per parecchi minuti sempre più entusiastica. Mille mani si protendono nel saluto romano: Gli alalà e gli evviva al Duce si confondono in un solo grido altissimo che dà brividi di commozione. Le vessillifere si portano dinanzi al palco dove è il Duce ed inchinano i gagliardetti in segno di saluto. Il Duce sorridente risponde col gesto romano, compiacendosi dello spettacolo gentile e superbo. Subito dopo l'omaggio delle bandiere comincia la sfilata che dura mezz'ora e che provoca continui fragorosi applausi. Anche S. E. il Capo del Governo applaude frequentemente. Sono nel palco vicino al Duce i ministri Federzoni, Rocco, Volpi, Ciano, i Sottosegretari Giunta, Bianchi, Grandi, Sirianni, Bottai, Suvich e il presidente della Camera on. Casertano, il senatore Sermoneta, l'on. Ricci, l'on. Renda, il segretario della Federazione dell'Urbe console Guglielmotti, il prefetto Garzaroli, l'on. Alfieri, l'on. Melchiorri, il vice Governatore conte D'Ancora e varii consoli della Milizia.

IL SAGGIO FINALE COLLETTIVO

Alla sfilata è seguito il saggio finale collettivo. Le giovani italiane sul ritmo di una speciale musica composta dal maestro Tonelli ed eseguita dalla banda dei carabinieri hanno compiuto due gruppi di esercizi che sono stati vivamente applauditi. S. E. il Capo del Governo seguito dalle autorità è disceso nel campo sportivo per procedere alla premiazione.

Nel consegnare i premi, S. E. Mussolini ha rivolto ad ogni vincitrice parole di ambito elogio.

Terminata la premiazione, E. E. il Capo del Governo dall'alto di una speciale torretta ha rivolto alle giovanette le seguenti parole:

«Giovani Italiane! Avete offerto a Roma uno spettacolo incomparabile di grazia, di forza, di disciplina. Roma vi ha ammirato. La Patria è fiera di voi. Levate le vostre voci, innalzate i vostri gagliardetti e salutate Roma, l'Italia, il Fascismo!».

Un poderoso alalà gridato dalle tremila giovanette e l'applauso fragoroso della folla hanno accolto le parole del Duce. La manifestazione di entusiasiasmo ha raggiunto il suo diapason quando S. E. il Capo del Governo è disceso dalla torretta e attorniato dai Ministri dai Sottosegretari e dal Segretario del Partito, ha lasciato lo stadio.

Un omaggio al Capo del Governo e che il Duce destina a famiglie numerose

Roma 6. — La nuova società milanese di assicurazione Anonima Vita volendo rendere omaggio a S. E. il Capo del Governo gli ha offerto la sua prima polizza di lire 50.000 con preghiera di volere eventualmente designare le famiglie numerose italiane che dovessero beneficiarne. Non trattandosi questa volta dell'omaggio di polizza a favore suo e dei suoi famigliari, che più volte gli venne fatto da varie compagnie e sempre da Lui rifiutato, ma di un atto di liberalità all'unissono colle direttive da lui suggerite in ordine alla propaganda demografica nazionale, S. E. Mussolini ha accettato l'offerta e ha disposto in massima che beneficiari dell'assicurazione stessa siano 5 famiglie numerose.

Una macchina infernale fatta esplodere a Sofia

***Sofia, 6.* — Una macchina infernale posta sotto il portico della Banca commerciale di Sofia è esplosa senza danneggiare l'edificio. L'esplosione è stata violentissima. Tutti i vetri delle case vicine, fra cui quella dov'è la sede della legazione di Romania situata di fronte alla banca, sono andati in frantumi. Si ignorano gli autori dell'attentato. I danni sono insignificanti. Si suppone trattarsi di una semplice dimostrazione. È stata aperta una inchiesta.**

I gravi incidenti in Cina

Il Giappone invia altre truppe ed occupa una provincia

***Tokio, 6.* — Il console generale giapponese Tsinan Fu annuncia che 12 soldati giapponesi sono rimasti uccisi e 30 feriti, 14 borghesi giapponesi fra cui una donna sono rimasti uccisi. Si deplorano anche numerosi feriti. Le vittime sono state mutilate. Non si ha notizia di altre vittime estere. Il generale Iwakura coi rinforzi giapponesi è giunto ier sera a Tsing-Tao dopo una marcia forzata. Mancano notizie del console generale brittannico. Si apprende che le autorità giapponesi fanno tutti gli sforzi per isolare gli incidenti di Tsin-Nan-Fu temendo ripercursioni altrove.**

Tutti i sudisti sono stati attualmente espulsi dalle concessioni estere. Mille soldati giapponesi provenienti da Darien sono giunti a Tsing Tao ove saranno accantonati.

L'invio di altre truppe giapponesi in Cina

***Tokio 6.* — Essendo stata prorogata la seduta della dieta non ha avuto luogo la votazione dell'ordine del giorno di sfiducia presentato dall'opposizione e il governo presieduto da Tanaka resta quindi al potere, I giornali assicurano che il gabinetto ha deliberato di inviare a Tsing-Tao tutte le unità di fanteria della divisione di Nagoya compreso lo stato maggiore della divisione onde mantenere l'ordine e amministrare lo Schin-Zung. Il gabinetto ha anche deliberato di mandare cinque compagnie di fanteria a Tien-Zsin.**

Ultimatum ai belligeranti

Una provincia occupata dai giapponesi

Le autorità militari e navali hanno conferito sulla situazione in Cina. E' stata esaminata la questione di intimare ai belligeranti dello Shisntung la cessazione delle ostilità. Il Giappone occuperebbe la provincia e le ferrovie fino a che la situazione sarà risolta.

E' stata rilevata la necessità di inviare altra divisione in Cina.

I SIGNORI PREFERISCONO LE BIONDE

Non se la prenda con noi la numerosissima schiera delle nostre leggiadre lettrici... brune: l'affermazione (vera?... falsa?... chissà!) parte da una donna (probabilmente bionda come Ofelia e come Desdemona) e questa donna è nientemeno che Anita Loos; e l'affermazione di cui sopra è il titolo e il suggello di quel libro famoso che la critica d'America e d'Inghilterra ha proclamato «il più divertente che sia stato finora pubblicato» tanto che esso ebbe un clamoroso successo.

L'edizione italiana uscirà in elegante veste, per cura dell'Editore R. Bemporad e F. di Firenze il 21 aprile, in occasione della inaugurazione della «Fiera Internazionale del Libro».